



SERVIZIO
DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE

B/1

MATERNITÀ E LAVORO

IN SICUREZZA

QUADERNI INFORMATIVI PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Maternità e lavoro



Servizio di prevenzione e protezione

B1 / 2003

Quaderni blu – In sicurezza

Maternità e lavoro

Curatore

Simona Gennari, addetta Servizio di prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Udine

Supervisione e coordinamento

Stefano Grimaz, Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Udine
Pier Luigi Esposito, Medico Competente d'Ateneo

Università degli Studi di Udine
Servizio di prevenzione e protezione
Responsabile Stefano Grimaz
Via D'Aronco, 2 – 33100 Udine
Tel. 0432.556418 / Fax 0432.295627
e-mail: spp@amm.uniud.it
<http://safe.uniud.it>

Copertina

cdm/associati

Stampa

GraphicLinea (Tavagnacco – Ud)
per conto di Forum,
Editrice Universitaria Udinese srl

© Università degli Studi di Udine
Servizio di prevenzione e protezione
Udine, 2003

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.



Università degli Studi di Udine

Maternità e lavoro

a cura di

Simona Gennari

con la supervisione e il coordinamento di

Stefano Grimaz e Pier Luigi Esposito



Servizio di prevenzione e protezione

Prefazione

Con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di sicurezza e prevenzione, ed in particolare con il D.Lgs.626/94, l'attenzione alla sicurezza passa da una visione prevalentemente focalizzata su interventi tecnici e azioni prescrittive ad una più gestionale e di coinvolgimento attivo dello stesso destinatario del diritto di tutela: il lavoratore.

A definire le effettive condizioni di sicurezza e di salute del lavoratore non è più solo l'ambiente di lavoro come luogo fisico che deve possedere determinate caratteristiche di sicurezza e salubrità ma anche l'organizzazione del lavoro e il corretto svolgimento delle attività da parte di tutti i soggetti coinvolti.

In questo cambio di visione e di atteggiamento, l'Ateneo udinese intende dare un esempio concreto di attenzione primaria alla persona promuovendo azioni informative finalizzate a fornire elementi conoscitivi e operativi utili ad introdurre comportamenti preventivi consapevoli e prudenti.

Proprio per questo si dà avvio all'iniziativa di informazione, curata dal Servizio di prevenzione e protezione d'Ateneo, che si esplicherà attraverso una collana di opuscoli informativi in materia di sicurezza e prevenzione.

L'aver scelto come primo argomento il tema della "Maternità e lavoro" sottolinea il fatto che l'accrescimento della cultura della sicurezza oltre che aumentare la garanzia di tutela del lavoratore è anche un miglioramento della qualità della vita e un investimento per il benessere delle future generazioni.

In tale prospettiva l'Ateneo di Udine vuole dare il suo contributo attivo.

*Il Rettore
prof. Furio Honsell*

INTRODUZIONE	pag. 9
DISTURBI E PATOLOGIE CONNESSI ALLA SPECIFICITÀ FEMMINILE	11
ALTERAZIONI DEL CICLO MESTRUALE	12
FATTORI NOCIVI E DISTURBI AL COMPORTAMENTO SESSUALE	13
PATOLOGIE INFETTIVE	14
PATOLOGIE DEGENERATIVE	14
GRAVIDANZA E LAVORO	17
FATTORI DI RISCHIO LAVORATIVI PER LA GRAVIDANZA	18
fattori chimici	19
fattori fisici	20
organizzazione del lavoro	21
agenti infettivi (virus, batteri, parassiti)	23
FATTORI DI RISCHIO NON OCCUPAZIONALI	23
EFFETTI DELLE SOSTANZE NOCIVE SULL'ALLATTAMENTO	24
TUTELA DELLA LAVORATRICE	25
SORVEGLIANZA SANITARIA	27
NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA MATERNITÀ'	29

Allegati

ALLEGATI	pag. 37
Sezione A	39
Obblighi e diritti	
A.1 - Obblighi e diritti del datore di lavoro e della lavoratrice - D.Lgs. n.626/94 e D.Lgs. n.151/01	41
A.2/I - Astensione dal lavoro	42
A.2/II - Riposi e permessi - D.Lgs. n.151/01	43

Lavoro e salute riproduttiva	pag. 44
A.3 - Possibili effetti sulla funzione riproduttiva e sulla prole	44
Tabella 1: Metalli pesanti	44
Tabella 2: Solventi	46
Tabella 3: Altri fattori chimici	48
Tabella 4: Fattori fisici	49
Tabella 5: Fattori organizzativi	50
Tabella 6: Fattori biologici	51
A.4 - Aspetti della gravidanza che possono richiedere adattamenti dell'organizzazione del lavoro	52
Attività lavorative vietate durante la gravidanza e l'allattamento	53
A.5 - Lavori vietati e periodi di divieto	53
A.6 - Lavori pericolosi, faticosi e insalubri (Allegati A e B al D.Lgs. 151/01 e relativi richiami)	56
Sostanze pericolose per la riproduzione	76
A.7 - Etichettatura sostanze chimiche e rischi per la riproduzione	76

Sezione B

Sistema di prevenzione d'Ateneo	
B.1 - Procedure da attivare in caso di gravidanza	79
B.2 - Fac-simile di comunicazioni alla Ripartizione Personale	80
B.3 - Fac-simile di cartella sanitaria utilizzata dal Medico Competente	82
B.4 - Attività del profilo di attività lavorativa da evitare durante lo stato di gravidanza e/o di allattamento	86
B.5 - Riferimenti informativi e bibliografici	87

INTRODUZIONE

Gli organi decisionali di Ateneo hanno stabilito nei propri documenti programmatici che l'informazione del personale è un momento importante per accrescere la cultura della sicurezza all'interno dell'Ateneo.

L'informazione viene concepita sia come utile supporto alla corretta e professionale gestione delle attività che come momento di crescita professionale.

Per questo motivo il Servizio di prevenzione e protezione ha predisposto una collana di opuscoli informativi per la sicurezza e prevenzione.

Questo opuscolo vuole essere uno strumento di facile e immediato utilizzo per le lavoratrici e, attraverso l'informazione alle donne sulle situazioni occupazionali a rischio e sulle leggi che le tutelano, si pone come scopo quello di ridurre le patologie a carico della salute riproduttiva che possono essere legate a fattori di rischio lavorativi; in particolare viene posto l'accento sulle possibilità offerte dalle norme vigenti per il cambio mansione o l'astensione anticipata dal lavoro in presenza di fattori di rischio per la gravidanza.

Tali conoscenze possono risultare utili anche in ambito extra-lavorativo in quanto alcuni fattori di rischio occupazionali possono anche essere presenti nel normale ambiente di vita.

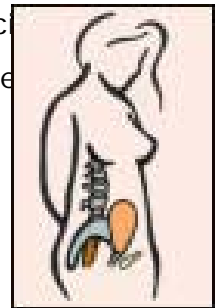
DISTURBI E PATOLOGIE CONNESSE ALLA SPECIFICITÀ FEMMINILE

Nel ricercare ed analizzare le cause delle patologie femminili correlate al lavoro va innanzitutto considerata la specificità biologica della donna, legata alle sue caratteristiche anatomiche e fisiologiche, a causa della quale possono insorgere disturbi riferiti al *ciclo mestruale*, alla *gravidanza* e alla *menopausa*.

Il periodo fertile di una donna è caratterizzato dalla ritmicità del *ciclo mestruale* che è governato da una interreazione degli ormoni regolati dall'asse ipotalamo-ipofisi-ovaio.

Gli agenti ambientali ed occupazionali possono produrre effetti noti su queste strutture anatomiche (influenzando così sul ciclo mestruale) ed effetti, meno conosciuti, non deputati alla riproduzione (quali fegato o reni) che, indirettamente, possono modificare il ciclo della mucosa uterina.

Durante la *gravidanza* l'organismo della donna si modifica, condizionandole la vita lavorativa e rendendola maggiormente sensibile agli agenti tossici e alla fatica fisica.



Nel periodo di gestazione, in particolare, si verifica l'aumento di:

- massa plasmatica e portata cardiaca con un'intensificazione dell'apporto del sangue a favore degli organi del bacino e del distretto placentare;
- frequenza e profondità degli atti respiratori (aumento dell'assorbimento per via respiratoria di eventuali inquinanti volatili presenti in aria);
- metabolismo basale - minimo consumo energetico per il mantenimento della circolazione, respirazione, tono muscolare, temperatura corporea - con conseguente diminuzione delle riserve energetiche durante la gestazione (affaticamento);
- volume dell'addome e progressivo spostamento in avanti del corpo che rendono più faticoso il mantenimento della stazione eretta o seduta, causando anche mal di schiena;
- emotività ed ansietà con possibili alterazioni del sonno;
- carico di lavoro dell'apparato digestivo a causa delle variazioni di appetito, della maggior tendenza alla nausea e al vomito e del rallentamento dei movimenti intestinali;
- lavoro del fegato e dei reni con possibile conseguente rallentamento della metabolizzazione ed eliminazione delle sostanze tossiche.

Altro aspetto specifico della vita della donna è rappresentato dal *climaterio* ossia il periodo della sua esistenza, compreso indicativamente tra i quarantacinque ed i sessantacinque anni, caratterizzato dal termine della capacità riproduttiva. In tale periodo l'esaurimento dell'attività e delle funzioni delle ovaie determina scarsità di estrogeni causando irregolarità del ciclo mestruale, disturbi di carattere fisico e psicologico-emotivo.

Il climaterio può essere suddiviso in tre fasi:

- *premenopausa*: può durare da 2 a 6 anni ed è contraddistinta da alterazioni del ciclo mestruale;
- *menopausa*: cessazione definitiva e fisiologicamente irreversibile delle mestruazioni, in conseguenza dell'esaurimento funzionale ovarico;
- *postmenopausa*: periodo successivo all'ultima mestruazione. In questo periodo, a causa della cessata attività delle ovaie, calano drasticamente gli ormoni estrogeni e si manifestano disturbi quali vampate di calore, sudorazioni, palpitazioni, vertigini, cefalea, tachicardia, rilassamento dei tessuti degli organi pelvici, disturbi alla vescica, atrofia delle mucose genitali, osteoporosi, lipotimie e disturbi emotivo-psicologici quali depressione, aumento dell'ansia e dell'irritabilità, instabilità emotiva, insonnia e variazione del desiderio.

Col passare degli anni possono insorgere anche problemi relativi al metabolismo dei grassi (aumento del colesterolo), degli zuccheri (aumento della glicemia) e del calcio (osteoporosi).

ALTERAZIONI DEL CICLO MESTRUALE

Le alterazioni del ciclo mestruale possono essere riferite a durata, ritmo e quantità oppure possono essere caratterizzate dall'aumento del dolore mestruale e dalla sindrome premestruale. Le cause possono essere stress, eccessivo affaticamento e condizioni che alterano i ritmi biologici (p.e. il lavoro a turni) oppure esposizione a sostanze quali cromo, idrocarburi, esteri dell'acido ftalico, formaldeide, acrilonitrile, etilene ed etilene ossido.

Le sostanze pericolose possono interferire con due meccanismi differenti sullo sviluppo del gamete femminile (ovulo):

- quello endocrinologico governato dal sistema ipotalamo-ipofisi-ovaio, che se alterato nel suo equilibrio endocrino può generare un'anomala irregolarità mestruale. Ciò accade per accumulo a livello dell'ipotalamo e del corpo luteo ovarico a seguito di

esposizione a sostanze come piombo inorganico, DDT, composti clorurati policiclici e mercurio);

- quello più diretto che porta ad una alterazione dei follicoli ovarici. Ciò accade a seguito di esposizione ad agenti alchilanti, a pesticidi organo-fosforici e a fumo di sigarette. Tali sostanze agiscono sul follicolo durante la fase di riposo e anticipano il termine della menopausa.

L'ossido di mercurio ed il dicloroetano svolgono un'azione epatotossica e alterano la coagulazione dando luogo a possibili sanguinamenti uterini anomali. Il benzene e le radiazioni ionizzanti sono posti in relazione alla leucemia mielocitica acuta e granulocitica cronica.

Anche gli esercizi fisici e gli allenamenti estenuanti possono alterare il sistema ipotalamo-ipofisi-ovaio: le ballerine e le atlete professioniste possono avere cicli anovulatori, amenorrea e ritardo puberale ed essere esposte ad un elevato rischio di sterilità.

FATTORI NOCIVI E DISTURBI AL COMPORTAMENTO SESSUALE

Aspetti connessi all'organizzazione del lavoro quali turni lavorativi notturni, affaticamento psichico e fisico, ritmi di lavoro elevati, insoddisfazione e tensione psicoemotiva possono essere legati ad alterazioni dell'attività sessuale.

Alla questione del benessere della donna sono strettamente correlati i dati riferiti alla sessualità maschile¹; il problema dell'infertilità e della sterilità non è quasi mai riconducibile esclusivamente all'individualità femminile, ma alla coppia nei suoi rapporti e implicazioni.

Nota 1: Una eccessiva esposizione a determinate sostanze pericolose può apportare modificazioni rilevanti nell'attività sessuale maschile. Manganese e mercurio possono generare impotenza e calo della libido nel maschio; il tricloroetano comporta un aumento del tempo di latenza dell'eiaculazione precoce; il piombo tetraetile può causare impotenza, eiaculazione precoce e diminuzione del desiderio sessuale.

È anche stato evidenziato un maggior rischio di sterilità maschile tra i lavoratori esposti ad alcune sostanze chimiche quali piombo, mercurio, cadmio, rame, ormoni, carbarile, ad altre sostanze usate in agricoltura (acido borico, solfuro di carbonio) e a fattori di rischio quali l'esposizione a microonde, a radiazioni ionizzanti (minatori, operatori sanitari), stress, posizione seduta fissa, fumo di sigaretta, abuso di alcool e caffè.

PATOLOGIE INFETTIVE

Alcune patologie infettive possono causare problemi alla capacità riproduttiva della donna e alla sua fertilità anche fuori del periodo di gravidanza.

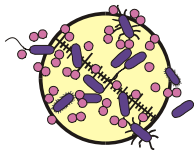
Durante la gravidanza, in particolare, alcuni agenti infettivi possono causare seri problemi e dare corso a malattie che determinano gravi ripercussioni sul feto (es. rosolia, toxoplasmosi, epatite B, sifilide, AIDS). Le ripercussioni possono essere l'aborto, la morte endouterina, il ritardato accrescimento, il parto prematuro, le malformazioni e la trasmissione della malattia al nascituro.

La potenziale esposizione ad agenti infettivi in ambito lavorativo è maggiore per le lavoratrici che operano a contatto quotidiano con il pubblico (insegnanti, bidelle, commesse, impiegate) o che lavorano in ambito sanitario (medici, paramedici), o rurale (operatrici agricole e del settore zootecnico).

Infezioni dell'apparato genitale femminile

Le difese dell'apparato genitale femminile nei confronti dei microrganismi patogeni sono fisiologicamente assicurate da una serie di meccanismi di natura anatomica e biologica a livello locale e dalle difese immunitarie a livello più generale.

La principale via di trasmissione degli agenti patogeni è quella sessuale, ma la trasmissione può avvenire anche attraverso acqua, biancheria, indumenti. Il protrarsi di posizioni (sedute o in piedi) può favorire l'instaurarsi di patologie infiammatorie. Alterazioni ormonali di varia natura possono modificare il naturale equilibrio dell'ecosistema vaginale.



Principali agenti infettivi sono: trichomonas vaginalis, candida albicans, chlamydia tracomatis, gonococco, herpes virus, streptococco beta emolitico, mycoplasma, treponema pallidum.

Alcune infezioni, soprattutto se trascurate, possono provocare in circa il 10% dei casi delle lesioni anatomiche non più curabili, inducendo l'insorgenza di infertilità.

PATOLOGIE DEGENERATIVE

Le patologie degenerative sono rappresentate da tumori maligni quali quello alla mammella (quasi un terzo complessivo dei tumori) e quelli relativi all'apparato genitale.

Il cancro alla mammella è il più frequente tumore del sesso femminile. L'età più a rischio è quella compresa tra i 50 e i 70 anni. Per la prevenzione della patologia particolarmente importante è la prassi dell'auto-palpazione. Le probabilità di guarigione dal tumore al seno sono molto elevate se si ha una diagnosi precoce e si attuano, fin dalle prime fasi, cure adeguate.

Per il tumore maligno del collo dell'utero esiste un metodo di diagnosi precoce individuato nel Pap-test (messo a punto dal medico greco Papanicolaou) che ha ridotto di circa il 50% la mortalità femminile a causa di questo tumore.

GRAVIDANZA E LAVORO

Il rapporto gravidanza-lavoro è stato oggetto di molti studi i primi dei quali vennero condotti osservando le conseguenze dell'esposizione dei lavoratori ad elevate dosi di piombo presente sia nei loro abiti che nell'atmosfera; l'effetto del piombo si manifestava anche sui loro familiari creando problemi di fertilità e riproduttiva.



Le prime osservazioni che evidenziarono una diretta ed evidente correlazione tra causa ed effetti sul nascituro furono relativamente alle donne in gravidanza esposte a radiazioni ionizzanti.

Nel tempo, alcuni episodi e osservazioni sperimentali hanno dimostrato anche una stretta correlazione tra esposizione a sostanze chimiche e teratogenicità². Tra questi si richiamano i seguenti:

- l'utilizzo del talidomide (sedativo ipnotico) durante il 28.mo e il 42.mo giorno dal concepimento ha indotto un rischio di 500.000 volte maggiore del rischio spontaneo di ammalarsi di focomelia;
- nelle comunità giapponesi di Niigata e Minamata, il mercurio e il metilmercurio presente nel pesce proveniente da fiumi inquinati ha causato un significativo incremento di nascite di bambini con malformazioni;
- alcuni studi hanno dimostrato il rapporto tra esposizione dei lavoratori-padri a pesticidi (tipo il clordecone e il dibromocloropropano) e sterilità da deficit della spermatogenesi, e il rapporto tra lavoratori esposti a vinil-cloruro e un aumento del rischio di prole affetta da malformazioni del sistema nervoso centrale.

Un aumento del rischio di malformazioni nel nascituro è stato statisticamente evidenziato tra le donne che durante la gravidanza operavano in laboratori di analisi, nella produzione di vernici, in imprese di costruzione e trasporti, e in quelle che in tale periodo erano esposte a cloruro di vinile, pesticidi, ad alcuni farmaci (ormoni, antiepilettici, antineoplastici, litio, carbonato, vitamina A).

Nota 2 - Si definisce teratogena una sostanza chimica, un farmaco, un virus, un agente di natura fisica o uno stato deficitario che, se presente durante un periodo embrionale o fetale, porta alterazioni morfologiche e conseguentemente funzionali nel periodo postnatale.

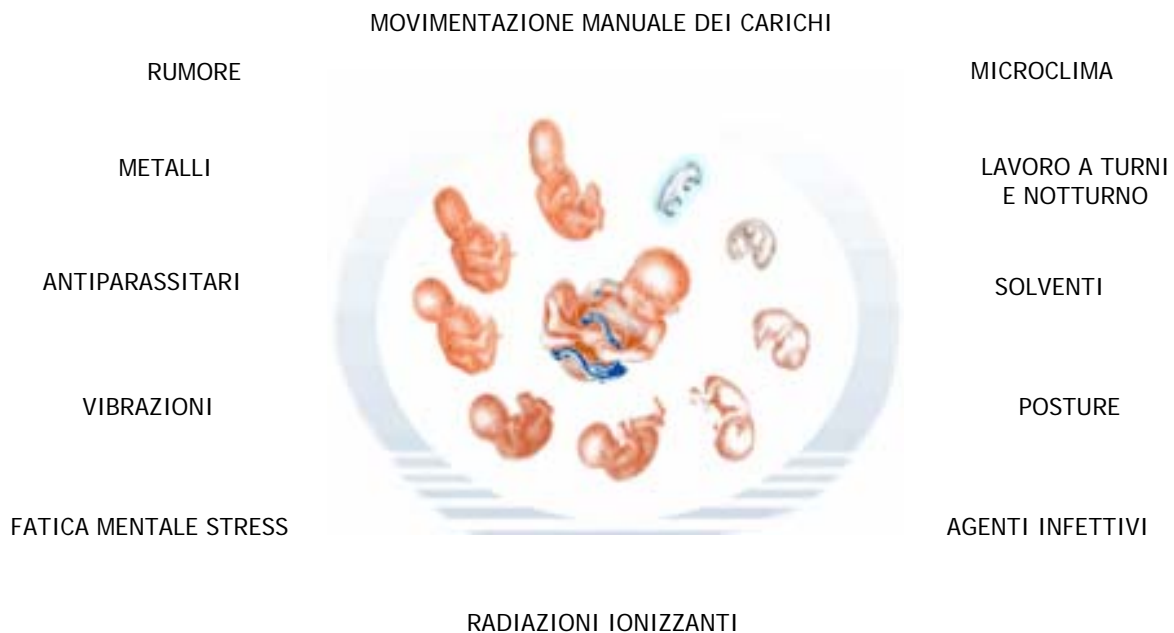
Si possono distinguere 4 classi di agenti teratogeni:

- 1) radiazioni,
- 2) infezioni (es. rosolia, varicella),
- 3) malattie materne (es. diabete mellito, PKU),
- 4) agenti chimici (es. talidomide).

L'esperienza indica quindi l'esistenza di una potenziale correlazione tra tipologia di attività lavorativa e conseguenze per la maternità. Ai fini prevenzionistici risulta quindi particolarmente importante analizzare i vari fattori di rischio presenti in ambito lavorativo con particolare riferimento al periodo di gravidanza e allattamento.

FATTORI DI RISCHIO LAVORATIVI PER LA GRAVIDANZA

I fattori che possono alterare lo sviluppo del feto sono:



La gravidanza apporta delle modifiche essenziali all'organismo materno che rendono la gestante e la puerpera maggiormente sensibili agli agenti tossici ed alla fatica fisica.

Gli effetti dannosi sul feto prodotti da cause ambientali danno esiti diversi nel corso della gravidanza ed a volte è molto difficile riconoscerli ed effettuare una correlazione precisa tra la fonte di nocività e le sue conseguenze sul feto. Gli agenti ambientali possono raggiungere il concepito o direttamente, attraverso il corpo materno (es. radiazioni), o indirettamente attraverso la placenta (es. agenti chimici).

È stato rilevato un aumento del rischio di aborto spontaneo tra le donne esposte a radiazioni ionizzanti, a vibrazioni meccaniche a bassa frequenza (agricoltura, tessile, edilizia), a piombo (smaltatura in ceramica, fonderie, saldature elettriche), a gas anestetici (anestesiste, veterinarie, infermiere e tecniche di sale operatorie, dentiste), a ossido di etilene (usato come sterilizzante) e tra quelle che lavorano nei laboratori chimici e nello stampaggio e lavorazione della plastica, rayon e viscosa.

Fattori chimici

metalli

La comparsa di effetti dannosi sulla funzione riproduttiva può essere legata all'esposizione lavorativa ad alcuni metalli, in particolare:

• **piombo:**

- l'esposizione al piombo provoca un aumento di rischio di aborto, morte intrauterina, nascita pretermine, alterazioni di sviluppo del feto;
- il piombo attraversa facilmente la placenta e raggiunge il feto a partire dalla dodicesima settimana di gravidanza. Particolarmente colpito è il sistema nervoso che può subire alterazioni gravi ed irreversibili. Il piombo passa nel latte materno e può quindi esercitare effetti nocivi anche dopo la nascita;
- viene impiegato nell'industria della ceramica, plastica, lavorazione del vetro e cristallo, del peltro e nella produzione di accumulatori.

• **mercurio:**

- l'esposizione a mercurio può causare un aumento di disordini mestruali, aborti, nati morti, malformazioni congenite, basso peso alla nascita, ritardo mentale;
- viene impiegato nell'industria di produzione di apparecchiature elettriche e nell'industria di produzione e manutenzione di strumentazioni sanitarie.

• **cadmio:**

- l'esposizione al cadmio determina basso peso alla nascita;
- viene utilizzato nell'industria galvanica, nelle oreficerie e nell'industria di fabbricazione di accumulatori al cadmio.

solventi

I solventi sono sostanze in grado di attraversare la placenta e di produrre effetti tossici sul feto. Nei primi tre mesi di gravidanza, in particolare, possono avere un ruolo importante nel causare aborti spontanei e malformazioni fetali.

I solventi organici possono ritrovarsi nel latte di donne esposte durante il periodo di allattamento.



I solventi vengono impiegati come materie prime nella produzione di fibre sintetiche, materiale plastico e gomma. Sono spesso usati anche nelle operazioni di pulitura e sgrassatura, nelle industrie

metalmeccaniche e nelle lavanderie. Costituiscono inoltre componenti di colle, mastici, vernici, lacche e resine, prodotti utilizzati ad esempio nelle industrie del legno, calzaturiere e tessili.

Oggigiorno cresce l'interesse verso l'ipotesi che anche esposizioni paterne possano provocare l'insorgenza di aborti spontanei, malformazioni e tumori nella progenie.

antiparassitari, pesticidi e fitofarmaci

Tali composti possono attraversare la placenta ed arrivare al feto determinando un aumento del rischio di aborto, malformazioni, prematurità e disturbi della fertilità; passano anche nel latte materno.

I pesticidi vengono utilizzati in agricoltura. L'esposizione può verificarsi al momento della preparazione e dell'utilizzo del prodotto (trattamenti antiparassitari di disinfestazione), ma anche all'atto della produzione e della vendita.

Le sostanze e i prodotti chimici sono classificati in base alla loro tossicità e riportano sulle confezioni/contenitori apposita etichettatura che consente di individuare la tipologia dei rischi associati (vedasi allegati A.3 Tab. 1, 2 e 3 e A.7).

Fattori fisici

rumore

Il rumore rappresenta uno degli inquinanti più diffusi nell'ambiente lavorativo. Anche bassi livelli di rumorosità, che non determinano danni all'udito, sembra possano ridurre il flusso sanguigno della placenta con possibile conseguente rischio di aborto spontaneo, basso peso alla nascita o ridotta crescita fetale. È stata inoltre ipotizzata la possibilità che, dopo il sesto mese di gravidanza, il rumore rappresenti un rischio per l'organo dell'udito del feto, che in questo periodo è già formato in modo completo.

vibrazioni

Le vibrazioni possano determinare un deficit di circolazione del sangue a livello della placenta che a sua volta è in grado di provocare nascite anticipate, bambini sottopeso, aborti spontanei ed irregolarità dei cicli mestruali con ridotta fertilità. Maggiormente esposte a vibrazioni sono le operaie dell'industria tessile, le lavoratrici agricole e le donne che lavorano su mezzi di trasporto. Gli effetti negativi sulla gravidanza dovuti alle vibrazioni possono essere accentuati dalla contemporanea esposizione a rumore.

radiazioni ionizzanti

Gli effetti delle radiazioni ionizzanti sull'embrione e sul feto, diversi secondo la dose ricevuta e del periodo in cui è avvenuta l'esposizione, possono essere: aborto spontaneo, malformazione di organi, ritardo



mentale, sviluppo di tumori e leucemie nei primi anni di vita. Le radiazioni possono anche agire sull'apparato riproduttivo inducendo menopausa precoce con conseguente infertilità.

L'esposizione a radiazioni ionizzanti riguarda quasi esclusivamente l'ambito sanitario e di ricerca. Interessa il personale medico e paramedico di radiodiagnostica e radioterapia nonché gli addetti ai laboratori di ricerca in cui si fa uso di isotopi radioattivi o macchine radiogene.

microclima

I meccanismi di regolazione della temperatura corporea possono risultare meno efficaci durante la gravidanza. Questo può indurre una minor resistenza allo sforzo fisico, anche non particolarmente intenso, in ambiente con temperature alte o basse oppure caratterizzate da eccessiva umidità. Le lavoratrici maggiormente esposte a microclima caldo-umido sono quelle impiegate nell'industria tessile e della ristorazione, mentre possono essere esposte a microclima freddo le lavoratrici dell'industria alimentare. L'effetto più importante segnalato risulta essere un aumento degli aborti spontanei per esposizioni ad elevate temperature (vedasi allegato A.3 - Tabella 4)

Organizzazione del lavoro

movimentazione manuale dei carichi



Per movimentazione manuale dei carichi si intende il trasporto di un carico di peso superiore a 3 kg, comprese le azioni di sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Le lavoratrici maggiormente esposte ai rischi da movimentazione manuale dei carichi sono: le addette all'assistenza, le infermiere, le educatrici di asili nido, le addette al comparto alberghiero e ai lavori di magazzino.

La donna in gravidanza è più suscettibile alla fatica e agli sforzi fisici ed è più predisposta alla comparsa di mal di schiena. Bisogna infatti considerare che l'aumento volumetrico dell'addome costringe a mantenere il carico ad una distanza maggiore dal corpo determinando così un incremento dello sforzo che si deve compiere a parità di peso da spostare. Lo sforzo fisico derivante da tale situazione può indurre un aumento dell'abortività spontanea, di nascite pretermine e basso peso alla nascita.

fatica mentale-stress

Fatica mentale e stress sono maggiormente frequenti in quelle attività lavorative caratterizzate da monotonia e ripetitività d'azione, da contatto con il pubblico, pendolarità, da ritmi di lavoro elevati e turnazione. Possono essere anche la conseguenza di altri fattori quali il rapporto conflittuale con i colleghi o il datore di lavoro e la mancanza di gratificazioni.

In queste situazioni possono comparire insoddisfazione, stato d'ansia e di paura associate a disturbi del sonno, oltre che a malattie gastrointestinali. In gravidanza, un grave affaticamento mentale sembra aumentare il rischio di parti pretermine e di alterazione della maturità del neonato.

posture vincolate

Il mantenimento per tempi prolungati della stazione eretta o seduta può determinare, per la compressione esercitata dall'utero sui grossi vasi sanguigni, un peggioramento delle condizioni circolatorie degli arti inferiori con comparsa di varici.

La posizione eretta obbligata per lunghi periodi di tempo determina anche un'accentuazione della normale curvatura della colonna vertebrale con la comparsa di frequenti mal di schiena e di crampi agli arti inferiori.

Le lavoratrici maggiormente esposte a posture obbligate sono soprattutto quelle addette al controllo del confezionamento, alle catene di montaggio e alla macchina per cucire, le lavoratrici dell'industria tessile, orafa e ceramiche artistiche, le addette alle casse dei supermercati.

Per queste categorie di lavoratrici sono stati segnalati incrementi di aborti spontanei, basso peso alla nascita e nati pretermine.

lavoro a turni e notturno

Il lavoro notturno, vietato per legge alle donne in gravidanza, determina un'alterazione del ritmo sonno-veglia e può causare un aggravamento dei disturbi gastrointestinali, cardiovascolari e neuropsichici già normalmente presenti durante la gravidanza. Il lavoro notturno può inoltre determinare irregolarità mestruali con conseguente riduzione della fertilità e basso peso del feto alla nascita (vedasi allegato A.3 - Tabella 5).

Tale tipo di lavoro interessa prevalentemente le donne del comparto sanitario, le addette alle pulizie e le lavoratrici dell'industria tessile, alimentare, chimica e metalmeccanica occupate in comparti a ciclo continuo.

Agenti infettivi (virus, batteri, parassiti)



Le infezioni contratte durante la gravidanza possono comprometterne l'esito, facendo subentrare aborto, morte endouterina, ritardato accrescimento, parto prematuro e malformazioni.

La malattia infettiva può ostacolare la normale prosecuzione della gravidanza oppure creare una predisposizione materna ad ulteriori complicazioni di tipo epatico, renale o polmonare che possono influenzare il normale sviluppo del feto. Sono di particolare rilevanza: l'infezione rubeolica, erpetica, da citomegalovirus, la toxoplasmosi, la sifilide, lo streptococco beta emolitico, l'epatite virale e l'AIDS (vedasi allegato A.3 - Tabella 6).

FATTORI DI RISCHIO NON OCCUPAZIONALI

Vi sono alcune **caratteristiche di carattere biologico** che possono influenzare negativamente la gravidanza ad esempio l'età, esperienze abortive precedenti, deficit nutrizionali.

Anche alcune **malattie materne preesistenti o insorte** possono causare danni al feto:

- il *diabete mellito* se non precedentemente curato può portare ad un incremento del rischio d'aborto, ad un aumento del volume del liquido amniotico e del rischio di parto pretermine, di distacco della placenta e ad un innalzamento della probabilità di malformazioni fetali (difetti gastrointestinali, ipoplasia polmonare, anomalie renali e cardiologiche).
- la *fenilchetonuria* è una malattia ereditaria caratterizzata dal deficit di un enzima che porta all'accumulo a livello dei fluidi corporei di un aminoacido, la fenilalanina. L'eccessiva esposizione a questo aminoacido porta ritardo di accrescimento, microcefalia, malformazioni scheletriche e cardiocircolatorie, cataratta, strabismo, ritardo mentale.

I **tossici da abuso personale** rappresentano un'altra serie di fattori che hanno rilevanza sullo sviluppo del feto:

- *caffè*: un elevato consumo di caffè può aumentare il rischio di aborto spontaneo nel primo e secondo trimestre di gravidanza;
- *fumo di sigaretta*: aumenta il rischio di aborto spontaneo e può essere responsabile di basso peso alla nascita;
- *alcool*: un elevato consumo di alcool durante la gravidanza può determinare un maggior rischio di aborto spontaneo e malformazioni fetali;

- *farmaci e droghe*: numerosi sono i farmaci imputati di essere responsabili della comparsa di malformazioni: farmaci antineoplastici, alcuni ormoni sessuali, anticoagulanti cumarinici e alcuni antibiotici.

Anche l'uso di sostanze stupefacenti è associato all'aumento di malformazioni congenite;



- *metodi contraccettivi*: il rischio di aborto sembra sia maggiore tra le donne che utilizzano dispositivi intrauterini e spermicidi e tra coloro in cui la pillola è stata assunta erroneamente nelle prime settimane di gravidanza.

All'azione nociva di questi agenti (fumo, alcool, farmaci ecc.) si può sommare quella dei [tossici presenti in ambiente di lavoro](#).

Effetti delle sostanze nocive sull' allattamento

Il latte materno è il cibo ideale per permettere una crescita armonica ed adeguata al neonato. Gli anticorpi di origine materna passano nel latte e vengono assunti dal neonato creando un'alta protezione nei confronti delle malattie infettive. Non va perciò dimenticato che le sostanze che sono presenti nel sangue della madre possono essere trasmesse al neonato attraverso il latte. Gli inquinanti riscontrabili nel colostro e nel latte possono essere, ad esempio, cadmio, DDT, mercurio sia organico che inorganico, tetracloroetilene, piombo, policlorobifenili, polibromobifenili, pesticidi e insetticidi. Il tetracloroetilene causa ittero neonatale e alterazione degli indici della funzionalità del fegato. Importanti deficit nello sviluppo mentale e neurologico sono stati riscontrati in bambini che hanno assunto latte materno inquinato da piombo.

TUTELA DELLA LAVORATRICE

Constatate le possibili conseguenze che i vari fattori di rischio presenti in ambito lavorativo possono determinare sul feto e sul neonato è necessario porre in atto idonee misure di tutela durante lo stato di gravidanza o di allattamento. Tali misure vengono definite dal Medico Competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria sulla base di rischi associati all'attività lavorativa e delle condizioni soggettive della lavoratrice. Tali misure consistono principalmente nell'allontanamento della lavoratrice dall'esposizione a fattori che possono presentare rischi per la maternità.

Linee direttrici dell'Unione Europea

L'Unione Europea per favorire l'attuazione della "direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", ha emanato delle specifiche linee direttrici.

Tali linee direttrici forniscono una base di riferimento per la valutazione dei rischi per tutte le attività che possono presentare anche un solo fattore di rischio per esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro.

La natura, il grado e la durata dell'esposizione delle lavoratrici interessate dovranno essere valutati dal datore di lavoro al fine di :

- valutare tutti i rischi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici, nonché tutte le ripercussioni per la gravidanza o l'allattamento;
- definire le misure di prevenzione e protezione da adottare.

La valutazione deve essere un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o ridurre i rischi.

Chi esegue la valutazione deve essere competente e tenere conto di informazioni pertinenti, comprese quelle fornite dalla stessa lavoratrice gestante o dal suo medico (vedasi allegato A.4).

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria ha l'obiettivo di proteggere la salute e prevenire le malattie correlate al lavoro, cioè impedire che l'esposizione ad agenti lesivi di natura professionale o le condizioni di lavoro possano provocare danni organici permanenti e invalidanti. Questo obiettivo si realizza attraverso la rilevazione, durante il controllo sanitario, di eventuali alterazioni precoci dello stato di salute, quando cioè sono ancora in fase preclinica. Accanto a questo obiettivo principale vi è quello che mira al mantenimento del benessere psicofisico ed alla promozione della salute dei lavoratori che deriva da una loro maggiore richiesta di qualità della salute che li spinge a manifestare come effetto avverso anche il discomfort e non solo la malattia. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso il controllo periodico di vari organi ed apparati e dello stato di salute generale.



La sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro é affidata al Medico Competente che, come si rileva dai D.Lgs. 277/91 e 626/94, oltre alla valutazione clinica dello stato di salute dei lavoratori, effettua un'analisi sistematica delle attività lavorative al fine di acquisire una

conoscenza approfondita e dettagliata dei cicli tecnologici, degli agenti lesivi per fase lavorativa e degli effetti di questi ultimi sull'uomo.

La sorveglianza sanitaria comprende visite preassuntive e periodiche.

Nei due casi le valutazioni fatte dal Medico sugli accertamenti sanitari eseguiti hanno finalità diverse.

La visita preassuntiva ha lo scopo di verificare l'assenza di condizioni individuali per le quali il lavoro specifico potrebbe essere nocivo per il lavoratore in esame (raccolta dell'anamnesi lavorativa, familiare e personale; esame obiettivo generale). Gli accertamenti sanitari eseguiti a questo fine, quindi, mirano all'esplorazione funzionale dei principali organi ed apparati con particolare riguardo agli organi critici per gli inquinanti professionali.

La visita periodica, invece, intende verificare il mantenimento dello stato di salute in seguito all'esposizione a potenziali rischi per la salute, con lo scopo di ricercare eventuali alterazioni precoci a carico dell'organo bersaglio.

La definizione della periodicità degli accertamenti sanitari si basa sui risultati della valutazione del rischio per i singoli lavoratori. L'esito di questa valutazione permetterà di modulare il tipo e la periodicità degli accertamenti da effettuare nel corso della sorveglianza sanitaria e indirizzare verso bonifiche ambientali in caso di situazioni

abnormi, tenendo conto degli obblighi legislativi che prevedono scadenze fisse per le visite mediche.

Alla sorveglianza sanitaria si associa il monitoraggio biologico, quando per l'agente lesivo esistono indicatori di dose e di effetto.

La sorveglianza sanitaria, basata sulla valutazione del rischio, consente di effettuare interventi di prevenzione secondaria mirati, con elevata garanzia scientifica dei risultati e raggiungimento degli obiettivi di prevenzione.

Nel caso della [gravidanza](#) la sorveglianza sanitaria deve tener conto oltre che della specifica valutazione dei rischi anche di quanto stabilito da specifiche norme di legge che prevedono l'allontanamento dalle lavorazioni pericolose.

Al fine di consentire l'individuazione delle specifiche misure di tutela connesse con l'attività lavorativa da attuare durante tutto il periodo di gravidanza e allattamento è importante che la lavoratrice segnali prontamente al datore di lavoro il suo stato di gravidanza (vedasi allegato B.1) e si sottoponga alla visita del Medico Competente fornendo ogni utile informazione relativa al proprio stato di salute.

NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA MATERNITÀ

La maternità della lavoratrice è oggetto di tutela specifica da parte del datore di lavoro. Tale tutela comprende sia la tutela del posto di lavoro sia la tutela della salute durante il periodo di gestazione e allattamento fino ai primi anni di vita del bambino.



tutela della posizione lavorativa

D.Lgs. 151/01 Art.54: prevede il divieto di licenziamento della donna in gravidanza, nel periodo compreso tra l'inizio della gestazione e il compimento del primo anno di età del bambino, salvo che per colpa grave (ad es. furto), cessazione dell'azienda, scadenza del contratto a termine.

Anche il padre non può essere licenziato in seguito alla domanda o alla fruizione del congedo; la richiesta di dimissioni presentata dalla lavoratrice o dal lavoratore durante il primo anno di vita del bambino deve essere convalidata dal Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro (ex Ispettorato del Lavoro).

esami prenatali

D.Lgs. 151/01 Art.14: riconosce l'importanza che gli accertamenti diagnostici hanno per la tutela della salute della donna e del nascituro e quindi dispone che le lavoratrici gestanti hanno il diritto ad assentarsi durante l'orario di lavoro per sottoporsi ad esami prenatali che debbano essere effettuati in orario di lavoro.

tutela della salute riproduttiva

D.Lgs. 151/01 Art.7: divieto di adibire la donna al trasporto e al sollevamento di pesi e a lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante tutto il periodo della gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

La lavoratrice in stato di gravidanza che svolge tali lavori ha diritto di essere spostata ad altra mansione non pericolosa per sé e per il bambino, mantenendo la stessa retribuzione anche se temporaneamente adibita a mansioni di livello inferiore.

astensione obbligatoria

D.Lgs. 151/01 Artt.16 e 20: è vietato far lavorare le donne in stato di gravidanza durante i *due mesi* precedenti la data presunta del parto e durante i *tre mesi* dopo il parto.

- *Flessibilità dell'astensione obbligatoria:*

ferma restando la durata complessiva di 5 mesi dell'astensione obbligatoria dal lavoro, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal *mese precedente* la

data presunta del parto e nei *quattro mesi* successivi al parto, a condizione che il medico Ostetrico-Ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato (presso Distretto Sanitario, Ospedale ...) e il Medico Competente attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

La lavoratrice che intende avvalersi della facoltà di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro, deve presentare apposita domanda al Datore di Lavoro allegando la seguente documentazione acquisita nel corso del sesto mese di gravidanza:

- certificato del Ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato
- certificato del Medico Competente

(entrambi i certificati devono riportare assenza di controindicazioni per il lavoro da svolgere).

- *Parti prematuri*: qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta, i giorni non goduti di astensione obbligatoria prima del parto vengono aggiunti al periodo di astensione obbligatoria dopo il parto (la lavoratrice è tenuta a presentare, entro trenta giorni, il certificato attestante la data del parto).

Durante l'astensione obbligatoria le lavoratrici dipendenti ricevono un'indennità economica, a carico dell'INPS, pari all'80% della retribuzione. Molti contratti di categoria prevedono a carico del datore di lavoro un'integrazione dell'indennità economica previdenziale fino a raggiungere il 100% dello stipendio.

Le lavoratrici autonome (coltivatrici dirette, artigiane, commercianti, lavoratrici a domicilio e addette ai servizi domestici e familiari) devono fare richiesta dell'indennità per l'astensione obbligatoria direttamente agli uffici dell'INPS.

Le libere professioniste iscritte ad una delle varie casse previdenziali (notariato, avvocati, veterinari, farmacisti, medici, dottori commercialisti, geometri, ingegneri e architetti, ragionieri e consulenti del lavoro) hanno diritto ad un'indennità di maternità di *cinque mesi*, dietro presentazione di domanda alla rispettiva cassa di appartenenza.

D.Lgs. 151/01 Art.28: il padre ha diritto di usufruire dei *tre mesi* di astensione obbligatoria dopo la nascita del figlio solo in caso di morte o di grave infermità della madre e in caso di abbandono o di affidamento esclusivo del bambino al padre.

astensione obbligatoria anticipata

D.Lgs. 151/01 Art.17: il Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro (ex Ispettorato del Lavoro), di propria iniziativa o su istanza della lavoratrice,

può decidere l'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza per uno o più periodi, per i seguenti motivi:

- "*gravidanza a rischio*": gravi complicanze della gestazione (es. minaccia d'aborto) o gravi malattie preesistenti che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza (es. diabete, ipertensione).
- "*lavoro a rischio*": condizioni di lavoro e ambientali pericolose per la salute della donna o del bambino, quando, in ogni caso, non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni.

Si ricorda che durante il periodo di astensione dal lavoro per *gravidanza a rischio* o per *lavoro a rischio* la lavoratrice non è soggetta a visita fiscale.

malattia per gravidanza

D.P.R. n.1026/76 Art. 20 considera l'eventualità che durante il periodo di gestazione la lavoratrice debba assentarsi dal lavoro per patologie direttamente conseguenti al suo stato particolare, che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'astensione obbligatoria anticipata disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

interruzione di gravidanza

D.Lgs.151/01 Art.19: l'interruzione di gravidanza spontanea o volontaria è considerata a tutti gli effetti come malattia.

astensione facoltativa

D.Lgs. 151/01 Artt.32, 34 e 36: nei primi *otto anni* di vita del bambino, *ciascun genitore* ha diritto ad assentarsi dal lavoro per un periodo complessivo di *dieci mesi*:

- *la madre lavoratrice*, trascorso il periodo di astensione obbligatori: continuativo o frazionato non superiore a *sei mesi*;
 - *il padre lavoratore* per un periodo continuativo o frazionato non superiore a *sei mesi*; per il padre che eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo non inferiore a *3 mesi*, è previsto un "*premio*", vale a dire *un mese in più* di congedo (in questo caso il limite di astensione facoltativa è elevato a *7 mesi* ed il limite complessivo di astensione dal lavoro dei genitori è elevato a *11 mesi*);
 - *qualora vi sia un solo genitore*, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a *dieci mesi*.
- Il diritto di assentarsi dal lavoro è riconosciuto anche qualora l'altro genitore sia lavoratore autonomo (coltivatore diretto, artigiano, commerciante), libero professionista o lavori in regime di collaborazione coordinata continuativa.



- Per i genitori adottivi o affidatari qualora il minore abbia tra i sei e i dodici anni, il diritto di assentarsi dal lavoro può essere esercitato nei *primi tre anni* di ingresso del minore nel nucleo familiare.
- Prima dell'inizio dell'astensione facoltativa, il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, ad avvisare il datore di lavoro secondo le modalità ed i criteri definiti dai contratti collettivi, e comunque con un periodo di preavviso non inferiore a quindici giorni.

Per i mesi di astensione facoltativa goduti *fino ai tre anni* d'età del bambino, i genitori avranno un'indennità pari al **30%** della retribuzione per un periodo massimo complessivo tra i genitori di **6 mesi**.

Per i mesi goduti dai *tre agli otto anni* verrà garantita un'indennità solo se il reddito individuale o familiare è basso.

Per le dipendenti da enti pubblici il primo mese di astensione facoltativa è retribuito al 100%.

Alle lavoratrici autonome, coltivatrici dirette, artigiane ed esercenti attività commerciali, con bambini nati a decorrere dal 01.01.2000 spettano tre mesi di astensione facoltativa entro il primo anno di vita del bambino, retribuite al 30%.

malattie del bambino

D.Lgs. 151/01 Art.47: entrambi i genitori, *alternativamente*, hanno diritto ad astenersi dal lavoro durante le malattie del bambino di età non superiore a *tre anni*; se il figlio ha un'età compresa tra i *tre e gli otto anni* ciascun genitore può assentarsi fino ad un massimo di *cinque giorni* lavorativi l'anno, dietro presentazione di certificato medico.



- Questi permessi non sono retribuiti, ma sono coperti dal punto di vista contributivo.
- La malattia del bambino che dia luogo a ricovero ospedaliero interrompe il decorso del periodo di ferie in godimento da parte del genitore.

bambini con handicap

D.Lgs. 151/01 Art.42: prevede agevolazioni particolari per i genitori di bambini con gravi handicap nel I° anno e fino al compimento del III° anno di età. La valutazione della gravità dell'handicap è demandata alle Commissioni mediche per la invalidità civile, costituite presso le singole Aziende Sanitarie Locali, integrate da un esperto e da un operatore sociale.

La minorazione è diagnosticata grave quando, in relazione all'età, riduce l'autonomia personale dell'individuo in modo tale da rendere necessario l'intervento assistenziale

continuativo, permanente e globale, per quanto attiene sia la sfera individuale, sia la sfera delle relazioni e degli interessi interpersonali.

Ai genitori è riconosciuto il diritto di fruire, in maniera alternativa e fino al compimento del terzo anno di età del bambino, dei seguenti permessi:

- prolungamento del periodo di astensione facoltativa post partum, anche per periodi non continuativi, fino al compimento del terzo anno di vita del bambino;
- due ore di permesso giornaliero retribuito.

riposi giornalieri

D.Lgs. 151/01 Art.39 e 40: durante il *primo anno* di vita del bambino, sono previsti *permessi giornalieri* completamente retribuiti della durata di:

- due ore al giorno, fino a sei ore di orario di lavoro giornaliero;
- un'ora al giorno, per orari di lavoro inferiori a sei ore.

Tali permessi spettano anche al padre lavoratore:

- a) quando i figli sono affidati al solo padre;
- b) in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvale;
- c) quando la madre non è lavoratrice dipendente.

In caso di parti gemellari, i periodi di riposo giornaliero sono raddoppiati e possono essere utilizzati anche dal padre.

lavori vietati

D.Lgs. 151/01 Allegato A: definisce *i lavori vietati* fino al normale periodo di astensione *prima e dopo il parto* e quelli vietati fino a *sette mesi* dopo il parto.

I lavori *pericolosi, faticosi ed insalubri vietati* alla donna per tutta la gravidanza e nel periodo del puerperio in quanto situazioni lavorative a rischio sono (vedasi elenco allegato A.6):

A) i lavori vietati ai fanciulli e adolescenti (D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/00);

Esempi di lavori vietati sono quelli che espongono a:

- rumore
- amianto
- piombo
- lavoro notturno
- agenti biologici
- sostanze cancerogene (R45, R49)
- prodotti chimici (mastici, colle, colori, vernici, pitture, smalti, solventi, diluenti) contenenti sostanze tossiche (T), molto tossiche (T+), corrosive (C), esplosive



- (E), nocive (Xn) e con frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) e con frasi di rischio R42 e R43, estremamente infiammabili (F+)
- B) i lavori che prevedono l'obbligo della visita medica periodica (DPR 303/56);
- C) i lavori elencati nella tabella delle malattie professionali (DPR 1124/65 e DPR 336/94);
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle Radiazioni Ionizzanti (D.Lgs. 230/95 art.69);
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili o fisse;
- F) i lavori di manovalanza pesante;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante;
- H) i lavori con macchina mossa o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di altro mezzo di comunicazione in moto.

Per i lavori indicati dalle lettere A, B, C, D, L, M l'interdizione dal lavoro dura fino a sette mesi dopo il parto, anziché fino a tre mesi.

Inoltre il DPR 1026/76 concede all'Ispettorato del Lavoro (ora Direzione Provinciale del Lavoro) il potere di estendere la protezione se ritiene che "sussistano condizioni ambientali sfavorevoli anche quando vi sono pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie nei periodi di epidemia" (es. maestra d'asilo nido).

lavoro notturno

D.Lgs. 151/01 Art.53: divieto di lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6), dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di *un anno* di età del bambino.

Inoltre *"il lavoro notturno non deve essere obbligatoriamente prestato:*

- a) dalla lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o alternativamente dal padre convivente con la stessa;

- b) dalla lavoratrice o dal lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;
- c) dalla lavoratrice o dal lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile".

pause durante il lavoro

D.Lgs. 626/94 Art. 33 capo 10 punto 7: "le donne incinte e le madri che allattano devono avere la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate".

informazione e tutela lavorativa

Il D.Lgs. 151/01 prescrive misure di tutela per la sicurezza e la salute delle lavoratrici che hanno informato il Datore di Lavoro del proprio stato di gravidanza.

Tale Decreto:

- rafforza il divieto di esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici pericolosi per la gravidanza;
- ne aggiunge altri quali: le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica;
- conferma il divieto del lavoro notturno per tali lavoratrici;
- concede il diritto di usufruire di permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali;
- prevede:

per il datore di lavoro:

con la collaborazione del Medico Competente

l'obbligo di:

- valutare i rischi per la salute riproduttiva individuando le condizioni di lavoro pericolose e quelle compatibili con la gravidanza;
- individuare le misure di prevenzione e protezione;
- informare le lavoratrici e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione;
- adottare, in presenza di rischio per le lavoratrici, *le misure necessarie* per evitarne l'esposizione modificando temporaneamente le *condizioni o l'orario* di lavoro;
- comunicare al Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro (ex Ispettorato del Lavoro) le possibilità o meno di spostamento a mansione non a rischio precisando i motivi organizzativi o produttivi.

per la lavoratrice:

- il diritto di *essere informata* dal datore di lavoro riguardo i *rischi* per la gravidanza presenti sul luogo di lavoro e le *misure di prevenzione* da adottare per evitarli;

- la possibilità di *chiedere informazioni* al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Medico Competente;
- il diritto di *essere tutelata*, dopo aver comunicato lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e di *astenersi anticipatamente dal lavoro* nel caso svolga un lavoro pericoloso, in assenza di mansioni alternative.

Riferimenti normativi

- D.P.R. 1026 del 1976: "Regolamento di esecuzione della Legge 1204/71 sulla tutela delle lavoratrici madri".
 - D.Lgs. 626 del 1994: "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
 - Legge 53 del 2000: "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".
- Legge 104 del 1992: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate "
- Comunicazione della Commissione sulle linee direttrici per la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (direttiva 92/85/CEE del Consiglio)
- D.Lgs. 151 del 2001: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.



ALLEGATI

Allegati

Allegati

SEZIONE A

**Obblighi e diritti
Lavoro e salute riproduttiva
Attività lavorative vietate durante la gravidanza e l'allattamento
Sostanze pericolose per la riproduzione**

Obblighi e diritti delle lavoratrici e dei datori di lavoro

D.Lgs. n.626 del 19.09.1994 e D.Lgs. n. 151 del 26.03.2001

<i>IN CASO DI GRAVIDANZA</i>		
<i>soggetto</i>	<i>obblighi</i>	<i>diritti</i>
Lavoratrice	<ul style="list-style-type: none"> - comunicare al datore di lavoro lo stato di gravidanza 	<ul style="list-style-type: none"> - essere informata dal datore di lavoro su rischi e misure di prevenzione - chiedere informazioni al RLS e al MC - essere tutelata dopo aver comunicato la gravidanza al Datore - essere sottoposta a visita medica da parte del MC in caso riscontri alcuni disturbi probabilmente connessi con l'attività lavorativa svolta - astenersi anticipatamente dal lavoro nel caso svolga un lavoro pericoloso, in assenza di mansioni alternative
Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - valutare i rischi per la salute riproduttiva - individuare le misure di protezione e prevenzione - informare le lavoratrici e gli RLS sui rischi e sulle misure di prevenzione protezione - adottare in caso di rischio per le lavoratrici le misure necessarie per evitarne l'esposizione - comunicare al Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro le possibilità o meno di spostamento a mansione non a rischio precisando i motivi organizzativi e produttivi 	

Astensione dal lavoro

D.Lgs. n.151 del 26.03.2001

Diritti	Durata	Madre	Padre	Retribuzione
Astensione Obbligatoria*	Due mesi prima della nascita (o 1 mese prima in caso di diversa suddivisione dei 5 mesi di astensione obbligatoria e con il permesso dei servizi sanitari)	SI	NO	80%**
	Tre mesi dopo la nascita (o 4 in caso di diversa suddivisione dei 5 mesi di astensione obbligatoria) <i>(in caso di parto prematuro i giorni non goduti in gravidanza si utilizzano dopo la nascita)</i>	SI	SI, solo in caso di: - morte o grave infermità della madre - abbandono o affidamento esclusivo al padre	80%**
Astensione Facoltativa	Dieci mesi complessivi entro i primi otto anni di vita del bambino, con un massimo di sei mesi genitore, frazionati o continuativi <i>Il genitore single potrà invece usufruire dei dieci mesi complessivi</i>	SI fino ad un massimo di sei mesi	SI fino ad un massimo di sei mesi <i>(tale limite è elevato a sette per i padri che chiedono almeno tre mesi di congedo continuativo, per un periodo complessivo elevato a 11 mesi)</i>	30% sono retribuiti solo sei mesi complessivi tra padre e madre e solo se goduti nei primi tre anni d'età del figlio (dal 3° all'8° anno di età, solo se il reddito è basso)

* *l'astensione anticipata dall'inizio della gravidanza e posticipata fino al 7° mese dopo il parto, viene concessa solo alla madre lavoratrice adibita a lavorazioni rischiose e nocive, che non possa essere spostata ad altre mansioni. Tale periodo è retribuito come l'astensione obbligatoria "normale": 80% della retribuzione.*

** *L'80% della retribuzione è integrabile al 100% se previsto dal contratto o da accordi aziendali.*

Riposi e permessi

D.Lgs. n. 151 del 26.03.2001

Diritti	Durata	Madre	Padre	Retribuzione
Riposi giornalieri	Permessi giornalieri, durante il primo i anno di vita del bambino, di: <ul style="list-style-type: none"> - due ore (se l'orario di lavoro è maggiore di sei ore) - un'ora (se l'orario è inferiore a sei) - raddoppio delle ore per parti gemellari 	SI in alternativa	SI <ul style="list-style-type: none"> a) se i figli sono affidati solo al padre b) in alternativa alla madre lavoratrice dipendente c) se la madre non è lavoratrice dipendente 	100%
Permessi per malattia del bambino	<ul style="list-style-type: none"> - senza limiti fino al 3° anno di vita del bambino - nei limiti di cinque giorni lavorativi all'anno, per ciascun genitore, dai 3 agli 8 anni 	SI in alternativa	SI in alternativa	Non retribuite

Possibili effetti sulla funzione riproduttiva e sulla prole

Tabella 1 – Metalli pesanti

AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Piombo	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione, raffinazione e fabbricazione di composti del piombo - Fabbricazione ed impiego di vernici, smalti, mastici etc. - Industria della ceramica - Lavorazione del cristallo - Fabbricazione di proiettili, munizioni, lamine e tubi - Stampa 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche Alterazioni ormonali Alterazioni del ciclo mestruale Aborti spontanei 	<ul style="list-style-type: none"> Ritardo mentale Deficit nella crescita intrauterina Malformazioni congenite
Mercurio e derivati alchilici e fenilici	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di amalgame nei gabinetti dentistici - Preparazione ed impiego di vernici, fungicidi, insetticidi e conservanti - Produzione e distruzione di lampade incandescenti, tubi, bulbi trasmettitori, ricevitori di radio etc. - Lavorazioni in laboratori fotografici 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della potenza sessuale Alterazioni spermatiche Alterazioni ciclo mestruale Aborti spontanei 	<ul style="list-style-type: none"> Deficit del sistema nervoso centrale
Manganese	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione di leghe e di composti, di miscele per la produzione del vetro e degli smalti - Produzione di fiammiferi, pesticidi, disinfettanti, fuochi artificiali, ceramiche, maioliche - Fabbricazione pile a secco, desolforizzazione e desossidazione degli acciai 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche 	<ul style="list-style-type: none"> Ritardo mentale Deficit nella crescita intrauterina Malformazioni congenite

segue

continua

<i>AGENTE D'ESPOSIZIONE</i>	<i>LAVORAZIONE</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE</i>
Nichel	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorazione di leghe Ni e acciai inox - Industria galvanica - Produzione e distruzione di batterie al Ni/Cd - Produzione di antenne per parafulmini, contatti elettrici, monete metalliche 	Alterazioni spermatiche	<ul style="list-style-type: none"> Ritardo mentale Deficit nella crescita intrauterina Malformazioni congenite
Cadmio	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione di leghe e composti - Cadmiatura - Fabbricazione di accumulatori, vetro, conduttori elettrici di rame, schermi per video terminali e televisori, cellule fotoelettriche, pigmenti, accumulatori al Ni/Cd - Operazioni di saldo-brasatura 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche Riduzione della potenza sessuale 	Deficit nella crescita intrauterina

Tabella 2 – Solventi

AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Glicol eteri	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di glicoli e loro derivati - Impiego di solventi nell'industria della plastica, farmaceutica, cosmetica - Produzione ed utilizzo di vernici 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche Aborti spontanei Amenorrea Riduzione della fertilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tumore cerebrale Leucemia Malformazioni congenite
Toluene	<ul style="list-style-type: none"> - Industria della gomma - Catrame ed asfalto - Diluente di pitture, vernici e inchiostri - Fabbricazione di esplosivi e coloranti - Carburanti per auto ed aerei 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche Aborti spontanei Amenorrea Riduzione della fertilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tumore cerebrale Leucemia Malformazioni congenite
Solfuro di carbonio	<ul style="list-style-type: none"> - Vulcanizzazione della gomma - Estrazione di oli dalle sanse - Industria ottica - Industria tessile - Produzione e utilizzazione di insetticidi e nematocidi 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazioni spermatiche Aborti spontanei Amenorrea Riduzione della fertilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tumore cerebrale Leucemia Malformazioni congenite
Policlorobifenili	<ul style="list-style-type: none"> - Intermedi per sintesi organiche - Impiego come dielettrici e plastificanti 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della fertilità maschile Alterazioni del ciclo mestruale Aborti spontanei 	<ul style="list-style-type: none"> Ritardo mentale Deficit nella crescita intrauterina
Ossido di etilene	<ul style="list-style-type: none"> - Sterilizzazione di strumentazione sanitaria - Produzione di etilenglicoli - Utilizzazione come solventi di cere, grassi e oli - Impiego nell'industria farmaceutica, tessile, calzaturiera, fotografica - Preparazione di cosmetici, insetticidi 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della fertilità maschile e femminile Aborti spontanei Alterazioni del ciclo mestruale 	<ul style="list-style-type: none"> Tossico per l'embrione

segue

continua

<i>AGENTE D'ESPOSIZIONE</i>	<i>LAVORAZIONE</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE</i>
Glicoletilene	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di glicoli e derivati - Impiego dei glicoli e derivati come materie prime nei processi chimici industriali - Impiego di solventi contenenti glicoli e di solventi usati nella industria delle materie plastiche, farmaceutica, cosmetica, alimentare 	Aborti spontanei	
Cloruro di vinile	- Produzione del CVM e del PVC	Riduzione della fertilità Aborti spontanei	Nascita prematura Basso peso alla nascita
Dibromopropano Dibromoetilene	- Produzione di insetticidi, nematocidi e conservanti delle derrate alimentari	Riduzione della fertilità Aborti spontanei	Nascita prematura Basso peso alla nascita
Idrocarburi alifatici	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di insetticidi, nematocidi e conservanti delle derrate alimentari - Lavanderie 	Alterazioni spermatiche Alterazioni ormonali Alterazioni del ciclo mestruale	
Cloroprene, (clorbutadiene)	- Polimerizzazione della gomma sintetica e naturale	Alterazioni spermatiche Riduzione della potenza sessuale	

Tabella 3 - Altri fattori chimici

AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Pesticidi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori agricoli • Serre • Lavorazione del legno 	Riduzione della fertilità Aborti spontanei Alterazioni del ciclo mestruale	Deficit sensoriali Deficit dello sviluppo motorio Sarcoma osseo di Ewing
Idrocarburi alifatici	<ul style="list-style-type: none"> • Lavanderie • Industria alimentare • Insetticidi 	Spermatotossici Alterazioni ormonali Alterazioni del ciclo mestruale	
Ossidi di azoto	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di anestetici • Attività di saldatura • Riempimento di silos • Combustione della cellulosa e della nitrocellulosa • Fabbricazione dell'acido nitrico 	Riduzione della fertilità maschile e femminile Aborti spontanei	
Stirene	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di polimeri, resine, poliesteri, gomma 	Aborti spontanei	
Gas Anestetici	<ul style="list-style-type: none"> • Ospedali • Studi dentistici 	Riduzione della fertilità femminile Aborti spontanei Alterazioni della spermiogenesi e della spermatogenesi	

Tabella 4 – Fattori fisici

AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Radiologi e ortopedici • Radioterapisti • Minatori 	<p>Oligospermia</p> <p>Aspermia</p> <p>Riduzione della fertilità</p> <p>Aborti spontanei</p>	<p>Deficit del sistema nervoso centrale</p> <p>Deficit della crescita</p> <p>Teratogenicità</p> <p>Leucemia</p> <p>Alterazioni genetiche</p>
Radiazioni elettromagnetiche	<ul style="list-style-type: none"> • Addetti ai videoterminali • Apparecchiature elettroniche • Diagnostica medica 	<p>Alterazioni del ciclo mestruale</p> <p>Riduzione della fertilità femminile</p>	<p>Aborti spontanei</p> <p>Leucemia</p>
Calore	<ul style="list-style-type: none"> • Industria farmaceutica • Industria ceramica • Addetti ai forni • Cuochi • Lavanderie 	<p>Spermatotossico</p> <p>Alterazioni del ciclo mestruale</p> <p>Aborti spontanei</p>	<p>Malformazioni</p> <p>Nascita prematura</p> <p>Neonati sottopeso</p>
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Industrie varie (tessili, imbottigliamento, meccaniche, fonderie etc.) 	<p>Riduzione della fertilità femminile</p> <p>Aborti spontanei</p>	<p>Nascita prematura</p> <p>Neonati sottopeso</p>
Vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Macchine agricole • Trasporti • Industria tessile 	<p>Alterazioni del ciclo mestruale</p> <p>Alterazione della spermatogenesi</p> <p>Gravidanza extrauterina</p> <p>Aborti spontanei</p>	
Bassa pressione	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori ad altitudini > 3.300 m • Equipaggi aerei 	<p>Ridotta spermatogenesi</p>	

Tabella 5 – Fattori organizzativi

<i>AGENTE D'ESPOSIZIONE</i>	<i>LAVORAZIONE</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE</i>
Carico ore di lavoro		Riduzione della fertilità maschile Alterazioni del ciclo mestruale Aborti spontanei	
Turni		Riduzione della fertilità Alterazioni del ciclo mestruale Aborti spontanei	Neonati sottopeso Nascite premature
Posture incongrue	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporti • Artigianato • Stiratrici • Commesse 	Riduzione della fertilità Alterazioni del ciclo mestruale Minacce di aborto	Neonati sottopeso Nascite premature

Tabella 6 – Fattori biologici

<i>AGENTE D'ESPOSIZIONE</i>	<i>LAVORAZIONE</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA</i>	<i>POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE</i>
VIRUS Rosolia Citomegalovirus Morbillo HBV HSV	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori a contatto con bambini • Ospedali • Industrie farmaceutiche • Industrie biotecnologiche • Laboratori diagnostici 	Aborti spontanei	Nascita prematura Teratogenicità
BATTERI Listeria Micobatteri TBC Salmonella T. Stafilococco	<ul style="list-style-type: none"> • Ospedali • Industrie farmaceutiche • Industrie biotecnologiche • Laboratori diagnostici • Allevamento del bestiame 	Aborti spontanei	Nascita prematura Teratogenicità

Aspetti della gravidanza che possono richiedere adattamenti dell'organizzazione del lavoro

(ALLEGATO alle Linee Diretrici U.E.)

Aspetti della gravidanza <i>disturbi/effetti</i>	Fattori sul lavoro <i>possibili cause</i>
Malessere mattutino	Primi turni Esposizione a odori forti o nauseabondi/ventilazione carente Spostamenti/trasporti
Mal di schiena	Postura eretta/movimentazione manuale/problemi posturali
Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi	Postura eretta/seduta per tempi prolungati
Riposo e benessere Visite frequenti/urgenti alla toilette Comfort	Alimentazione regolare Vicinanza/disponibilità di spazi per il riposo/per lavarsi/nutrirsi/bere Igiene Difficoltà a lasciare il posto/luogo di lavoro
Aumento del volume corporeo La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata possono essere impediti dall'aumentato volume corporeo	Uso di indumenti protettivi/attrezzature di lavoro Lavoro in aree ristrette/in altezza Esigenze posturali, ad esempio, chinarsi, allungarsi per raggiungere qualcosa Movimentazione manuale Problemi legati al lavoro in spazi ristretti
Stanchezza/fatica/stress	Straordinari Lavoro serale/notturno Mancanza di pause per il riposo Orario di lavoro troppo lungo Ritmo/intensità del lavoro
Equilibrio (riguarda anche le madri che allattano)	Problemi legati al lavoro su superfici scivolose/umide

Lavori vietati e durata dei divieti

ai sensi del D.Lgs. 151/01

Divieti	Periodo	Note
<p>È vietato adibire le donne:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al <u>trasporto</u>, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa • ai <u>lavori faticosi, pericolosi ed insalubri</u>, vietati ai sensi dell'art.7, lettere A,B,C,D,L,M: (vedasi tabella sezione A.6) 	durante la gestazione e fino al 7 mesi dopo il parto	<p>(art. 20 del D.Lgs. 151/2001)</p> <p>le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.</p>
<p>A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;</p> <p>B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche</p> <p>C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni</p> <p>D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti</p> <p>L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali</p> <p>M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ai <u>lavori pericolosi e faticosi ed insalubri</u> che comportano rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B al D.Lgs 151/01 (vedasi tabella sezione A.6) <p>(Allegati A e B del D.Lgs 151/01)</p>		<p><i>Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, definisce con proprio decreto l'elenco dei lavori ai quali non si applicano tali disposizioni</i></p>

Divieti	Periodo	note
<ul style="list-style-type: none"> È vietato adibire <u>al lavoro</u> le donne: (art. 16, lett.a) del D.Lgs 151/01) 	da 2 mesi prima la data presunta del parto fino a 3 mesi dopo il parto	(art. 16, lett.d) del D.Lgs 51/01) Qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta, il divieto è esteso per gli ulteriori giorni non goduti prima del parto. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.
<ul style="list-style-type: none"> È vietato adibire <u>al lavoro</u> la donna quando la lavoratrice è occupata in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi <u>gravosi o pregiudizievoli</u>. Tali lavori sono determinati con propri decreti dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentite le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative. Per i seguenti motivi: <ul style="list-style-type: none"> a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza; b) quando le <u>condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli</u> alla salute della donna e del bambino; c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni. (art. 17, del D.Lgs 151/01) 	da 3 mesi prima della data presunta del parto fino a 3 mesi dopo la data presunta del parto	Fino all'emanazione del primo decreto ministeriale, l'anticipazione del divieto di lavoro è disposta dal servizio Ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio
<ul style="list-style-type: none"> È vietato adibire le donne: <ul style="list-style-type: none"> ai <u>lavori faticosi, pericolosi ed insalubri</u>, vietati ai sensi dell'art. 7, lettere E,F,G,H,I,N,O: (vedi tabella sezione A.6) E) i lavori su <u>scale ed impalcature</u> mobili e fisse; F) i lavori di <u>manovalanza pesante</u>; G) i lavori che <u>comportano una stazione in piedi</u> per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante; H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del <u>movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo</u>; I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono <u>intense vibrazioni</u>; N) i lavori di <u>monda e trapianto del riso</u>; O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro <u>mezzo di comunicazione in moto</u>. (Allegato A del D.Lgs. 151/01) 	durante la gestazione e fino al periodo di interdizione dal lavoro	

Divieti	Periodo	note
<p>È vietato adibire <u>al lavoro</u> la donna <u>dalle ore 24 alle ore 6</u> (art.53, comma 1 del D.Lgs 151/01)</p>	<p>dall'accertamento della gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino</p>	<p>Non sono obbligate a prestare lavoro notturno: a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa; b) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.</p>

Lavori pericolosi, faticosi e insalubri

ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 151/01

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI <i>vietati alle lavoratrici in maternità</i>	
Allegato A comma1 del D.Lgs 151/01	<p>Trasporto</p> <p>trasporto sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa</p>
<p>Allegato A del D.Lgs 151/01 lettera A</p> <p><i>Sono quelli previsti dall'Allegato I alla L. 977/67 così come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262</i></p>	<p>Mansioni che espongono ai seguenti agenti:</p> <p><u>1. Agenti fisici:</u></p> <p>a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale (ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina)</p> <p>b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 90 decibel LEP-d</p> <p><u>2. Agenti biologici:</u></p> <p>a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo VIII del D.Lgs 626/94 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui al D.Lgs. 91/93, e al D.Lgs 92/93.</p> <p><u>3. Agenti chimici:</u></p> <p>a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del D.Lgs 52/97 e successive modificazioni e integrazioni e del D.Lgs 285/98;</p> <p>b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39); 2) possibilità di effetti irreversibili (R40); 3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); 4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43); 5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46) 6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48); 7) può ridurre la fertilità (R60); 8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61); <p>c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguenti frasi, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); 2) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43); <p>d) sostanze e preparati di cui al titolo VII del D.Lgs 626/94; (cancerogeno e mutageno)</p> <p>e) piombo e composti</p> <p>f) amianto</p>

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera A.</i></p> <p><i>Lavori previsti dal D.Lgs 345/99, così come modificato dal D.Lgs. 262/00</i></p>	<p>Processi e lavori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di cui all'allegato VIII del D.Lgs 626/94: <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione di auramina col metodo Michler 2. I lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, nel catrame o nella pece di carbone 3. Lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il raffinamento dei nichel a temperature elevate 4. Processo agli acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico 5. Il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni 4) Lavori di mattatoio 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 <i>Definizione di "alta " e "bassa" tensione (art. 268 del DPR 547/55) - Agli effetti del presente decreto, un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione del sistema è uguale o minore a 400 Volt efficaci per corrente alternata e a 600 Volt per corrente continua. Quando tali limiti sono superati, l'impianto elettrico è ritenuto ad alta tensione.</i> 9) Lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo. 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500°C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi 11) Lavorazioni nelle fonderie 12) Processi elettrolitici 13) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe 14) Produzione e lavorazione dello zolfo 15) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi
---	---

<p><i>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera A.</i></p> <p><i>Lavori previsti dal D.Lgs 345/99, così come modificato dal D.Lgs. 262/00</i></p>	16) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere
	17) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti
	18) Lavorazione dei tabacchi
	19) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra
	20) Produzione di calce ventilata
	21) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno
	22) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi
	23) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili
	24) Lavori nei magazzini frigoriferi
	25) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici
	26) Condotte dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'art. 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto
	27) Operazioni di metallizzazione a spruzzo
	28) Legaggio ed abbattimento degli alberi
	29) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione
	30) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli
	31) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali
32) Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale	
33) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti uso di pistole fissachiodi di elevata potenza	
34) Produzione di polveri metalliche	
35) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica	
36) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare	

<p><i>Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</i></p> <p><i>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</i></p> <p><i>(*) NB!</i></p> <p><i>il D.Lgs. 25/02 ha abrogato le voci dalla 1 alla 44 e la voce 47 del sopra richiamato DPR 303/56. La necessità di porre in atto la sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente sulla base della specifica valutazione dei rischi. Tali voci sono comunque riportate (con l'asterisco) in quanto si tratta di lavorazioni con sostanze la cui esposizione abituale può produrre effetti dannosi per la lavoratrice in gravidanza o allattamento.</i></p>	<p>Lavorazioni per le quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria</p>
	<p><u>1. Antimonio, leghe e composti *</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'antimonio;</p> <p>b) alla preparazione delle leghe e dei composti;</p> <p>c) alla produzione di colori, vernici e mastici;</p> <p>d) alla preparazione delle miscele per la produzione di vetri;</p> <p>e) alla produzione degli antiparassitari ed all'uso professionale di essi;</p> <p>f) all'impiego dei composti di antimonio nell'industria chimica-farmaceutica;</p> <p>g) alla vulcanizzazione e colorazione della gomma;</p> <p>h) alla tintura e stampaggio dei tessuti.</p>
	<p><u>2. Arsenico, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'arsenico;</p> <p>b) alla preparazione delle leghe e dei composti;</p> <p>c) ai lavori di pulitura, verniciatura e smaltatura;</p> <p>d) alla preparazione delle miscele per la produzione del vetro;</p> <p>e) alla tintura dei filati e dei tessuti;</p> <p>f) alla concia delle pelli.</p>
	<p><u>3. Bario e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del bario;</p> <p>b) alla produzione degli ossidi e dei sali.</p>
	<p><u>4. Berillio, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del berillio;</p> <p>b) alla preparazione delle leghe e dei composti;</p> <p>c) alla fabbricazione delle lampade, schermi ed altri materiali fluorescenti;</p> <p>d) alla fabbricazione di cristalli, di ceramiche e di refrattari.</p>
	<p><u>5. Cadmio, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del cadmio;</p> <p>b) alla preparazione delle leghe e dei composti;</p> <p>c) alla cadmiatura;</p> <p>d) alla fabbricazione degli accumulatori.</p>

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>6. Cromo, leghe e composti*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alla produzione del cromo; b) alla preparazione delle leghe e dei composti; c) alla cromatura; d) alla concia delle pelli.
	<p><u>7. Fosforo e composti*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alla produzione del fosforo; b) all'impiego del fosforo come materia prima nei processi chimici industriali; c) all'impiego professionale di antiparassitari contenenti composti organici del fosforo.
	<p><u>8. Manganese, leghe e composti*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alla produzione del manganese; b) alla preparazione delle leghe e dei composti; c) alla fabbricazione di pile a secco; d) alla preparazione delle miscele per la produzione del vetro e degli smalti; e) alla produzione dei fiammiferi; f) alla saldatura con elettrodi al manganese.
	<p><u>9. Mercurio, amalgame e composti*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) alla produzione del mercurio; b) alla preparazione delle amalgame e dei composti; c) alla fabbricazione, riparazione e manutenzione di apparecchi e strumenti a mercurio (limitatamente alle operazioni che espongono alla azione del mercurio); d) alla lavorazione del pelo per capelli (secretaggio); e) alla produzione e lavorazione in bianco del feltro ottenuto mediante secretaggio con preparati mercuriali; f) alla lavorazione in nero del feltro secretato; g) alle operazioni di elettrolisi con catodo di mercurio; h) alla doratura od argentatura a fuoco con uso di mercurio; i) alla fabbricazione di inneschi; l) al trattamento dei minerali auriferi e argentiferi di recupero; m) all'impiego di pompe e mercurio; n) all' impiego professionale di antiparassitari contenenti composti organici di mercurio; o) alla preparazione e all'impiego di vernici contenenti mercurio e composti.

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>10. Nichel, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla raffinazione del nichel; b) alla produzione e all'impiego del nichel-carbonile.</p> <hr/> <p><u>11. Piombo, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del piombo; b) alla preparazione delle leghe e dei composti; c) alla fabbricazione e preparazione di colori, di vernici e di mastici; d) alla fabbricazione di lamine, tubi, proiettili ed altri oggetti di piombo o contenenti piombo; alla cernita e al ricupero dei materiali piombiferi; e) alle operazioni di pittura e di intonaco con mastici o colori di piombo; alla asportazione di verniciature piombifere; f) alla composizione tipografica a mano, con la linotype, con la monotype, con la stereotipia; g) alla cromolitografia eseguita con colori o polveri piombiferi; h) alla fabbricazione e governo (carica, pulizia, riparazione, ecc.) degli accumulatori; i) alla saldatura autogena e al taglio con processi termici delle lastre di piombo o rivestite di piombo; l) alla saldatura con leghe piombifere e dissaldatura; m) alla messa in opera e manutenzione di tubazioni, condutture ed in genere di impianti costituiti da materiale piombifero; n) alla piombatura o smaltatura su superfici metalliche; o) alle operazioni di tempera con bagno di piombo; p) alla zincatura delle lamiere o alla stagnatura o alla verniciatura dei recipienti con uso di materiali contenenti piombo; q) alle operazioni di pulimento con o su materiali piombiferi; r) all'industria ceramica (limitatamente alla preparazione e macinazione delle vernici, alla vetrificazione delle terraglie dolci ed alla decorazione di stoviglie od altri oggetti di ceramica con vetrine o vernici piombifere); s) alla preparazione delle miscele per la fabbricazione del vetro piombifero; t) alla produzione della gomma, guttaperga ed ebanite (limitatamente alle operazioni di mescola con composti di piombo); u) alla lavorazione della gomma piombifera.</p> <hr/> <p><u>12. Selenio, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del selenio; b) alla preparazione delle leghe e dei composti; c) alla fabbricazione delle cellule fotoelettriche, alla preparazione di colori e inchiostri, alla vulcanizzazione della gomma.</p>
---	---

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>13. Vanadio, leghe e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del vanadio;</p> <p>b) alla pulitura degli impianti di combustione della nafta ed al ricupero delle ceneri relative;</p> <p>c) alla preparazione delle leghe e dei composti;</p> <p>d) all'impiego dei vanadio e dei composti come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>e) alla preparazione delle miscele per la fabbricazione del vetro.</p>
	<p><u>14. Bromo e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del bromo;</p> <p>b) all'impiego dei bromo come materia prima nei processi chimici industriali.</p>
	<p><u>15. Cloro e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del cloro e dell'acido cloridrico;</p> <p>b) all'impiego del cloro e dell'acido cloridrico come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) al decapaggio dei metalli con acido cloridrico;</p> <p>d) all'imbianchimento delle fibre tessili con acido cloridrico.</p>
	<p><u>16. Fluoro e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del fluoro e dell'acido fluoridrico;</p> <p>b) alla preparazione dei composti del fluoro;</p> <p>c) alla incisione del vetro;</p> <p>d) alla preparazione della criolite artificiale;</p> <p>e) alla elettrolisi dell'allumina con impianto di criolite.</p>
	<p><u>17. Iodio e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dello iodio;</p> <p>b) alla preparazione dei composti.</p>
	<p><u>18. Acido cianidrico e composti*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione di acido cianidrico, di cianuri e di altri composti del cianogeno;</p> <p>b) alla derattizzazione e disinfestazione;</p> <p>c) alla distruzione di parassiti alla agricoltura (in quanto assuma il carattere professionale o di lavorazione industriale);</p> <p>d) alla depurazione chimica del gas illuminante;</p> <p>e) alle operazioni di galvanoplastica;</p> <p>f) alle operazioni di tempera e di cementazione;</p> <p>g) alla fabbricazione di gomme e resine sintetiche (lim. alle operazioni che espongono all'azione dell'acrilnitrile e dei disocianati organici).</p>

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>19. Acido nitrico e gas nitrosi*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'acido nitrico;</p> <p>b) alla produzione della nitrocellulosa;</p> <p>c) alla produzione degli esplosivi con processi di nitrizzazione;</p> <p>d) alla produzione di coloranti azoici;</p> <p>e) al decapaggio ed all'incisione dei metalli;</p> <p>f) alle saldature ossiacetilenica e ad arco.</p>
	<p><u>20. Cloropicrina (nitrocloroformio)*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione della cloropicrina;</p> <p>b) alla distribuzione di parassiti nocivi alla agricoltura (in quanto assuma il carattere professionale o di lavorazione industriale).</p>
	<p><u>21. Anidride solforosa*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dello zolfo;</p> <p>b) alla produzione dell'anidride solforosa;</p> <p>c) alla sbiancatura di paglia, carta e fibre tessili;</p> <p>d) alla solforazione della frutta e delle sostanze alimentari in generale;</p> <p>e) alla derattizzazione e disinfestazione in quanto assuma il carattere professionale;</p> <p>f) alla fusione dell'elektron.</p>
	<p><u>22. Acido solforico*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) al carbonissaggio delle lane;</p> <p>b) al decapaggio dei metalli;</p> <p>c) alla produzione dello zinco elettrolitico;</p> <p>d) alla purificazione e raffinazione dei grassi e degli oli;</p> <p>e) all'impiego dell'acido solforico nelle sintesi organiche.</p>
	<p><u>23. Idrogeno solforato*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla raffinazione degli oli minerali;</p> <p>b) alla filatura della viscosa;</p> <p>c) alla vuotatura dei pozzi neri.</p>
<p><u>24. Cloruro di zolfo*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del cloruro di zolfo;</p> <p>b) alla vulcanizzazione della gomma.</p>	

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>25. Ossido di carbonio*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione, distribuzione e trattamento industriale dell'ossido di carbonio e di miscele gassose contenenti ossido di carbonio;</p> <p>b) alla condotta termica dei forni, delle fornaci, delle fucine;</p> <p>c) alla seconda lavorazione del vetro alla fiamma;</p> <p>d) alla saldatura autogena ed al taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica;</p> <p>e) alla prova di motori a combustione interna o a scoppio.</p>
	<p><u>26. Cloruro di carbonile (fosgene) e difosgene (cloroformio dimetiletriolorurato)*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione e utilizzazione del cloruro di carbonile e del cloroformio di metile triclorurato.</p>
	<p><u>27. Tetracloruro di carbonio*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del tetracloruro di carbonio;</p> <p>b) all'impiego del tetracloruro di carbonio come solvente;</p> <p>c) alla carica degli estintori;</p> <p>d) alla produzione delle miscele frigorifere (freon).</p>
	<p><u>28. Solfuro di carbonio*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione di solfuro di carbonio;</p> <p>b) all'impiego del solfuro di carbonio come solvente;</p> <p>c) al trattamento dell'alcalicellulosa con solfuro di carbonio e successive operazioni fino all'essiccamento del prodotto;</p> <p>d) alla vulcanizzazione della gomma;</p> <p>e) alla disinfestazione e derattizzazione in quanto assuma carattere professionale.</p>
	<p><u>29. Aldeide formica e acido formico*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'aldeide formica e dell'acido formico;</p> <p>b) alla fabbricazione delle resine sintetiche e delle colle;</p> <p>c) alla fabbricazione dei compensati di legno;</p> <p>d) al trattamento anti piega dei tessuti.</p>
	<p><u>30. Etere di petrolio e benzina*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla distillazione e raffinazione del petrolio;</p> <p>b) alla preparazione delle miscele di benzina;</p> <p>c) alla preparazione e all'impiego di solventi a base di benzina.</p>

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>31. Piombo tetraetile*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione del piombo tetraetile;</p> <p>b) alla etilazione della benzina;</p> <p>c) alla ripulitura e riparazione di serbatoi contenenti piombo tetraetile o benzina etilata.</p>
	<p><u>32. Glicoli, nitro-glicerina e loro derivati*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione di glicoli, nitroglicerina e loro derivati;</p> <p>b) all'impiego dei glicoli e derivati come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti glicoli.</p>
	<p><u>33. Idrocarburi benzeici (benzolo, toluolo, xilolo ed omologhi) *</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione degli idrocarburi benzeici ed omologhi;</p> <p>b) alla rettificazione del benzolo e degli omologhi;</p> <p>c) all'impiego del benzolo ed omologhi come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>d) alla preparazione e impiego di solventi contenenti benzolo e omologhi;</p> <p>e) alla rotocalcografia.</p>
	<p><u>34. Fenoli, tiofenoli e cresoli*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione di fenoli, tiofenoli e cresoli;</p> <p>b) all'impiego dei fenoli, tiofenoli e cresoli come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) alla distribuzione dei parassiti nocivi all'agricoltura mediante derivati nitrati dei fenoli e cresoli (in quanto assuma carattere professionale o di lavorazione industriale).</p>
	<p><u>35. Derivati aminici degli idrocarburi benzeici e dei fenoli*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dei derivati aminici degli idrocarburi benzeici e dei fenoli;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali.</p>
	<p><u>36. Derivati alogenati, nitrici, solforici e fosforati degli idrocarburi benzeici e dei fenoli*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dei derivati alogenati nitrici, solforici e fosforati degli idrocarburi benzeici e dei fenoli;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali.</p>

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</i></p> <p><i>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</i></p> <p><i>(*) vedi nota pagina 59</i></p>	<p><u>37. Naftalina ed omologhi, naftoli e naftilamine, derivati alogenati, solforati e nitrati della naftalina e omologhi*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione della naftalina ed omologhi, dei naftoli e naftilamine; dei derivati alogenati, solforati e nitrati della naftalina e omologhi;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali.</p>
	<p><u>38. Derivati alogenati degli idrocarburi alifatici (tetracloroetano, esacloroetano, trielclorometano, cloruro di etilene, dicloroetilene, tricloroetilene cloruro di etile, cloruro dimetile, bromuro di metile, ioduro di metile)*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dei derivati alogenati degli idrocarburi alifatici;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti derivati alogenati degli idrocarburi alifatici.</p>
	<p><u>39. Acetone e derivati alogenati, acido acetico, anidride acetica, cloruro di acetilene e acetilacetone*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'acetone e derivati alogenati, dell'acido acetico, dell'anidride acetica, del cloruro di acetilene e dell'acetilacetone;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti acetone.</p>
	<p><u>40. Alcool amilico, alcool butilico, alcool propilico, alcool isopropilico e alcool metilico*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'alcool amilico, dell'alcool butilico, dell'alcool propilico, dell'alcool isopropilico e dell'alcool metilico;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti le sostanze predette.</p>
	<p><u>41. Esteri (acetato di amile, acetato di butile, acetato di etile, acetato di propile, acetato di metile)*</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione dell'acetato di amile, dell'acetato di butile, dell'acetato di etile, dell'acetato di propile e dell'acetato di metile;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti le sostanze predette.</p>

<p>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</p> <p>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</p> <p>(*) vedi nota pagina 59</p>	<p><u>42. Eteri (ossido di etilene, diossano ed etere etilico)*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) alla produzione dell'ossido di etilene, del diossano e dell'etere etilico;</p> <p>b) all'impiego delle sostanze predette come materie prime nei processi chimici industriali;</p> <p>c) all'impiego di solventi contenenti le sostanze predette.</p>
	<p><u>43. Acridina*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) alla produzione dell'acridina;</p> <p>b) all'impiego dell'acridina nell'industria farmaceutica e dei coloranti.</p>
	<p><u>44. Piridina*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) alla produzione della piridina;</p> <p>b) all'impiego della piridina come denaturante dell'alcool;</p> <p>c) all'impiego della piridina nell'industria chimico-farmaceutica;</p> <p>d) all'impiego della piridina nell'industria dei coloranti;</p> <p>e) all'impiego di solventi contenenti piridina.</p>
	<p><u>45. Radio, raggi X e sostanze radioattive</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) alla produzione di sostanze radioattive;</p> <p>b) alle lavorazioni che implicano l'uso di radio, raggi X e sostanze radioattive.</p>
	<p><u>46. Radiazioni ultraviolette e infrarosse*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) alle applicazioni industriali dei raggi ultravioletti e infrarossi;</p> <p>b) alla saldatura ad arco.</p>
	<p><u>47. Sostanze cancerogene non comprese in altre voci (catrame, bitume, fuliggine, oli minerali, pece, paraffina, loro composti, derivati e residui)*</u></p> <p>Lavoratori addetti:</p> <p>a) a operazioni che espongono abitualmente al contatto con catrame, bitume, fuliggine, oli minerali, pece, paraffina, loro composti, derivati e residui.</p>
	<p><u>48. Vibrazioni e scuotimenti</u></p> <p>Lavoratori che impiegano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile.</p>

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera B.</i></p> <p><i>Lavori per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 303/56.</i></p> <p><i>(*) vedi nota pagina 59</i></p>	<p><u>49. Rumori</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) lavoro dei calderai;</p> <p>b) ribaditura dei bulloni;</p> <p>c) battitura e foratura delle lamiere con punzoni;</p> <p>d) prove dei motori a scoppio e a reazione;</p> <p>e) produzione di polveri metalliche con macchine a pestelli;</p> <p>f) fabbricazione di chiodi;</p> <p>g) lavoro ai telai meccanici per tessitura.</p>
	<p><u>50. Ferro (ossido)</u></p> <p>Lavoratori addetti ai laminatoi di ferro e di acciaio, in quanto esposti alla inalazione di polvere di ossido di ferro.</p>
	<p><u>51. Polveri di zolfo</u></p> <p>Lavoratori addetti alla macinazione e alla raffinazione dello zolfo.</p>
	<p><u>52. Polveri di talco</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla produzione e alla lavorazione del talco;</p> <p>b) alla talcatura nella lavorazione della gomma.</p>
	<p><u>53. Polveri di cotone, lino, canapa e juta</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alla apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre di cotone, lino, canapa e juta;</p> <p>b) alla filatura e tessitura della canapa e della juta.</p>
	<p><u>54. Anchilostomiasi</u></p> <p>Lavori nelle gallerie, nelle fornaci di laterizi.</p>
	<p><u>55. Carbonchio e morva</u></p> <p><i>Lavoratori addetti:</i></p> <p>a) alle infermerie per animali;</p> <p>b) ai macelli;</p> <p>c) alle sardigne;</p> <p>d) alla concia delle pelli;</p> <p>e) alla lavorazione del crine;</p> <p>f) alla raccolta e alla lavorazione dei residui animali per la fabbricazione di concimi, di colla e di altri prodotti industriali.</p>
	<p><u>56. Leptosirosi</u></p> <p>a) Lavori nelle fogne e nei canali;</p> <p>b) lavori di bonifica in terreni paludosi.</p>
<p><u>57. Tubercolosi, sifilide ed altre malattie trasmissibili</u></p> <p>Soffiatura del vetro con mezzi non meccanici (in quanto implichi l'uso di canne promiscue).</p>	

<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera C</p> <p><i>Lavori che espongono alla silicosi e asbestosi</i></p> <p><i>DPR 20/03/1956 n. 648 e DPR 21/07/1960 n. 1169</i></p>	<p>Lavori che espongono alla silicosi e asbestosi</p> <p>Lavori nelle miniere e cave in sotterraneo e lavori in sotterraneo in genere, lavori nelle miniere e cave a cielo aperto, e lavori di scavo a cielo aperto, in presenza di roccia contenente silice libera o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Lavori di frantumazione, macinazione e manipolazione di rocce, materiali ed abrasivi contenenti silice libera o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Taglio, lavorazione, preparazione, levigatura, smerigliatura, molatura, lucidatura, adattamento in opera, delle rocce e di altri materiali contenenti silice libera o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Taglio, levigatura, smerigliatura, molatura, lucidatura, eseguiti con impiego di materiali contenenti silice libera (escluse le operazioni di molatura di utensili, aventi carattere occasionale) o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Produzione di mole e abrasivi in genere, di refrattari, di ceramiche, di cemento e del vetro, limitatamente alle operazioni su materiali contenenti silice libera o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Lavori nelle industrie siderurgiche, metallurgiche, meccaniche, nei quali si usino o si trattino materiali contenenti silice libera o che comunque espongono alla inalazione di polvere di silice libera</p> <p>Produzione di laterizi, comprese le cave di argilla, ed altre lavorazioni limitatamente alle aziende nelle quali sia accertata la presenza del rischio silicotigeno</p> <p>Estrazione e successive lavorazioni dell'amianto nelle miniere; lavori nelle manifatture e lavori che comportano impiego ed applicazione di amianto e di materiali che lo contengono o che comunque espongono ad inalazione di polvere di amianto</p>
<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera C</p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali di cui all'Allegato 4 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	<p>Lavori che espongono a malattie professionali</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del piombo, leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del mercurio amalgame e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del fosforo e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del cromo, leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del vanadio, leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del nichel, leghe e composti</p> <p>Lavorazioni che espongono all'azione del manganese, leghe e composti</p>

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali di cui all'Allegato 4 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Lavorazioni che espongono all'azione del fluoro, cloro, bromo, iodio e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido nitrico, degli ossidi di azoto e dell'ammoniaca
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'anidride solforosa, dell'acido solforico, dell'idrogeno solforato
	Lavorazioni che espongono all'azione del tallio, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'osmio, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione del selenio, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dei rame, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dello stagno, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dello zinco, leghe e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido carbammico, tiocarbammico e composti
	Lavorazioni che espongono all'azione dei solfuri di bario, calcio, e sodio
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'ozono, degli ozonuri e dei perossidi
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'acido cianidrico, dei cianuri e dei composti dei cianogeno, dell'acido isocianico e suoi esteri
	Lavorazioni che espongono all'azione degli alcoli e dei glicoli
	Lavorazioni inerenti alla produzione, distribuzione e trattamento industriale dell'ossido di carbonio e di miscele gassose contenenti ossido di carbonio
	Produzione di carbone da legna
	Condotta termica dei forni delle fornaci, delle fucine e degli apparecchi a combustione in genere, ricottura e sinterizzazione dei metalli; Seconda lavorazione del vetro
	Lavori di saldatura autogena e taglio dei metalli con arco elettrico e con fiamma ossidrica ossiacetilenica
	Prova dei motori a combustione interna in ambienti chiusi
Altre lavorazioni che espongono all'azione di ossido di carbonio, svolte in ambiente confinato	
Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di carbonile	
Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carboni	
Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi alifatici ed aliciclici	

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali di cui all'Allegato 4 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Lavorazioni che espongono all'azione degli idrocarburi aromatici, compresi il processo Sodeberg per la preparazione dell'alluminio e i processi di fusione dell'acciaio in forni ad arco, mononucleari e polinucleari
	Lavorazioni che espongono all'azione dei nitroderivati alifatici, esteri dell'acido nitrico
	Lavorazioni che espongono all'azione dei chinoni e derivati
	Lavorazioni che espongono all'azione dei fenoli ed omologhi, tiofenoli ed omologhi, naftoli ed omologhi
	Lavorazioni che espongono all'azione della ammine alifatiche ed aromatiche (primarie, secondarie, terziarie ed eterocicliche) e delle idrazione aromatiche; loro derivati, alogenati, fenolici, nitrosi, nitrati e solforati
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati, nitrici, solforitici e fosforati degli idrocarburi aromatici, mononucleari e polinucleari, dei fenoli, tiofenoli e naftoli e loro omologhi
	Lavorazioni che espongono all'azione del cloruro di vinile e degli altri derivati alogenati degli idrocarburi alifatici, saturi e non saturi, ciclici e non ciclici
	Lavorazioni che espongono all'azione dei chetoni e derivati alogenati
	Lavorazioni che espongono all'azione degli eteri ed epossidi e loro derivati alogenati, degli esteri organici e derivati
	Lavorazioni che espongono all'azione delle aldeidi, degli acidi organici, tioacidi, anidridi e loro derivati
	Lavorazioni che espongono all'azione degli agenti asmogeni a fianco indicati. Per quelli di cui alla lettera e) limitatamente alle attività di ricerca scientifica, didattica, allevamento, addestramento e custodia degli animali; mattazione e macellazione conceria; produzione lattocasearia
	Lavorazioni che espongono all'inalazione di miceti altre sostanze vegetali o animali, sostanze chimiche
	Lavorazioni che espongono alle sostanze cutilesive a fianco indicate
	Estrazione, scavo e trattamento, meccanico di rocce silicatiche, lavorazioni dell'industria marmifera, del cemento, dei refrattari, della carta, della gomma, delle smalterie ed altre lavorazioni che espongono a polveri di feldspati, miche, caolino, talco, cemento ed altri silicati
	Estrazione, scavo e trattamento meccanico di calcari e dolomie, lavorazioni dell'industria marmifera, dei refrattari, della calce ed altre lavorazioni che espongono a polveri di calcari e dolomie
Lavorazioni di produzione primaria e secondaria dell'alluminio, delle fonderie di alluminio, dei refrattari, degli esplosivi ed altre lavorazioni che espongono a polveri e fumi di alluminio e di ossidi di alluminio	
Lavorazioni per produrre oggetti in "metallo duro" e di affilatura sistematica di utensili in "metallo duro" o che espongono a polveri costituite da carburi metallici legati con cobalto, nichel e ferro	

<p><i>Segue Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali di cui all'Allegato 4 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Lavorazioni che espongono all'inalazione di ossidi di ferro
	Lavorazioni di apertura, mischia, battitura, cardatura, del cotone, del lino e di altre fibre tessili vegetali ed animali
	a) Lavorazioni di scavo e smarino eseguite nel sottosuolo;
	b) produzione di soda caustica, potassa caustica, calce viva;
	c) insaccamento e travaso del cemento sfuso;
	d) fusione artigianale ed artistica del vetro.
	Martellatura, cianfrinatura, scriccatura, molatura ed aggiustaggio nella costruzione di caldaie, serbatoi e tubi metalli
	Picchettaggio e disincrostazione di contenitori metallici vasche, cisterne, serbatoi, gasometri
	Martellatura sulle lamiere
	Punzonatura o trancitura alle presse, prive di efficace cabinatura, di materiali metallici
	Prova al banco dei motori combustione interna, priva di efficace cabinatura
	Prova dei motori a reazione a turboelica, priva di efficace cabinatura
	Ribaditura di chiodi nella costruzione di carlinghe per aereo mobili
	Frantumazione o macinazione ai frantoi, molini e macchine pestelli, priva di efficace cabinatura di: minerali o rocce, clinker per la produzione di cemento, resine sintetiche per la loro riutilizzazione
	Fabbricazione di chiodi, viti bulloni alle presse, prive di efficace cabinatura
	Filatura, torcitura e ritorcitura di filati, tessitura ai telai a navetta, privi di efficace cabinatura
	Taglio di marmi o pietre ornamentali con dischi di acciaio con telai multilame, privi di efficace cabinatura
Perforazione con martelli pneumatici ed avvitatura con avvitatori pneumatici a percussione	
Conduzione dei forni elettrici ad arco, privi di efficace cabinatura	
Formatura e distaffatura in fonderia con macchine vibranti, prive di efficace cabinatura	
Sbavatura in fonderia con mole; forgiatura di materiale metallico con macchine prive di efficace cabinatura mediante fucinatura e stampaggio	
Lavorazione meccanica del legno con impiego di seghe circolari, seghe a nastro, piallatrici toupies, prive di efficace cabinatura	
Lavori in galleria con mezzi meccanici ad aria compressa	
Lavorazioni di martellatura, picchettaggio, cianfrinatura, scriccatura, molatura, ribattitura di chiodi, su qualsiasi parte metallica di nave a scafo metallico sia in costruzione che in riparazione svolte a bordo	

<p><i>Segue <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali di cui all'Allegato 4 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Stampaggio di vetro cavo, privo di efficace cabinatura
	Prova delle armi da fuoco in ambiente privo di efficace cabinatura
	Conduzione delle riempitrici automatiche, prive di efficace cabinatura, per l'imbottigliamento in vetro o imbarattolamento in metallo di: birra, acque minerali, bevande analcoliche gassate
	Lavorazioni che espongono alle radiazioni ionizzanti, ai raggi laser ed alle altre onde elettromagnetiche
	Lavorazioni svolte in modo prevalente con impiego di:
	a) macchine portatili munite di utensile;
	b) macchine portatili ad asse flessibile;
	c) macchine per calzaturifici;
	d) ribattitrici, rigasuole e rigatacchi;
	e) motoseghe portatili.
	Lavori subacquei ed in camere iperbariche
Fusione del vetro e dei metalli; lavorazioni su masse incandescenti	
Lavori di scavo all'aperto ed in sottosuolo in presenza di rocce argillose	
Lavorazioni che espongono all'azione delle fibre di asbesto anche se presenti nel talco	
Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di legno	
Lavorazioni che espongono all'azione delle polveri di cuoio nella rifinitura e riparazione delle calzature	
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali dell'agricoltura di cui all'Allegato 5 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Lavori che espongono a malattie professionali dell'agricoltura
	Lavorazioni in terreni irrigui e argillosi
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti arsenicali
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti del mercurio
	Lavorazioni che espongono all'azione del solfuro di carbonio
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti del fosforo
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati clorurati e bromurati degli idrocarburi alifatici
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del benzolo, dei fenoli, dei cresoli e dei relativi omologhi
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti del rame
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido carbammico e tiocarbammico
	Lavorazioni che espongono all'azione dei polisolfuri di bario, di calcio, di sodio
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici dello stagno
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati degli arilsolfoni

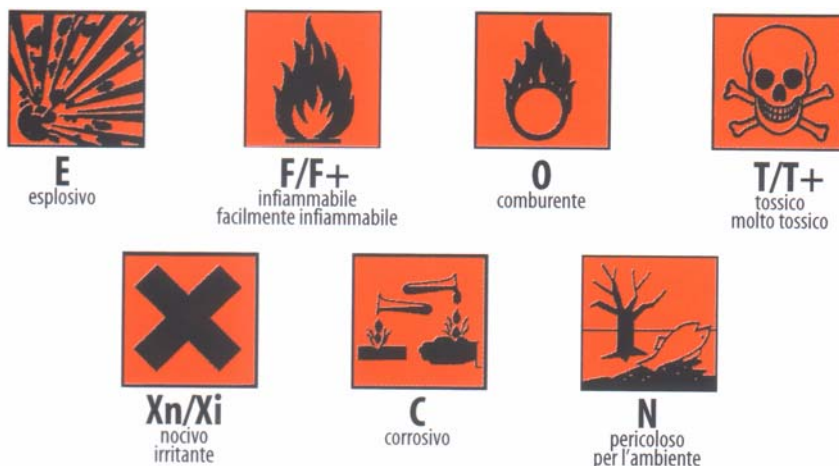
<p><i>Segue rif. <u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera C</i></p> <p><i>Lavori che espongono alle malattie professionali dell'agricoltura di cui all'Allegato 5 al Decreto 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche</i></p>	Lavorazioni che espongono all'azione dei fenossiderivati
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido ftalico e della ftalimide
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati delle diazine e delle triazine
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del dipiridile
	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati clorurati dell'acido benzoico
	Lavorazioni che espongono all'azione dell'ammoniaca e di altri concimi azotati
	Lavorazioni che espongono all'azione dei cianocomposti
	Lavorazioni che espongono all'azione dei chinoni
	Lavorazioni che espongono all'azione dello zolfo e dell'anidride solforosa
	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti amminici e composti ammidici
	Lavorazioni che espongono all'azione di oli minerali
	Lavorazioni che espongono all'inalazione di sostanze vegetali e derivati animali
	Lavorazioni che espongono all'inalazione di miceti e altre sostanze vegetali e animali
	Lavorazioni forestali nelle quali si impiegano in modo prevalente motoseghe portatili prive di efficaci sistemi insonorizzanti
Lavorazioni forestali nelle quali si impiegano in modo prevalente motoseghe portatili	
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera D</i></p>	Lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera E</i></p>	Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera F</i></p>	Lavori di manovalanza pesante
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera G</i></p>	Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera H</i></p>	Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo dei movimenti sia frequente, o esiga un notevole sforzo
<p><i>Ai sensi dell'<u>Allegato A</u> del D.Lgs. 151/01, comma 2 lettera I</i></p>	Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni

<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera L</p>	<p>Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali</p>
<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera M</p>	<p>Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame</p>
<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera N</p>	<p>Lavori di monda e trapianto del riso</p>
<p><i>Ai sensi dell'Allegato A del D.Lgs. 151/01, comma 2</i> lettera O</p>	<p>Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto</p>
<p>Allegato B del D.Lgs. 151/01 (Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, All. 2)</p>	<p>Lavori che comportano il rischio di esposizione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agenti <ul style="list-style-type: none"> a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea; b) agenti biologici: <ul style="list-style-type: none"> - toxoplasma; - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione; c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Etichettatura sostanze chimiche e rischi per la riproduzione

Le sostanze e i prodotti chimici per poter circolare liberamente sul mercato europeo devono essere classificati in base alla loro tossicità.

La classificazione comporta che il prodotto o la sostanza vengano etichettati con uno o più dei seguenti simboli di pericolo:



I simboli di pericolo sono accompagnati da:

- **frasi R di rischio**: segnalano i rischi principali associati alla sostanza o prodotto pericoloso;
- **frasi S consigli di prudenza**: forniscono indicazioni per l'utilizzo in sicurezza della sostanza o prodotto pericoloso.

Risulta quindi importante leggere attentamente le informazioni contenute nell'etichetta e la scheda di sicurezza.

PROBLEMI CONNESSI CON LA RIPRODUZIONE

Presentano rischi specifici per la riproduzione le sostanze che riportano uno o più simboli sopra esposti associati ad una o più delle seguenti frasi R:

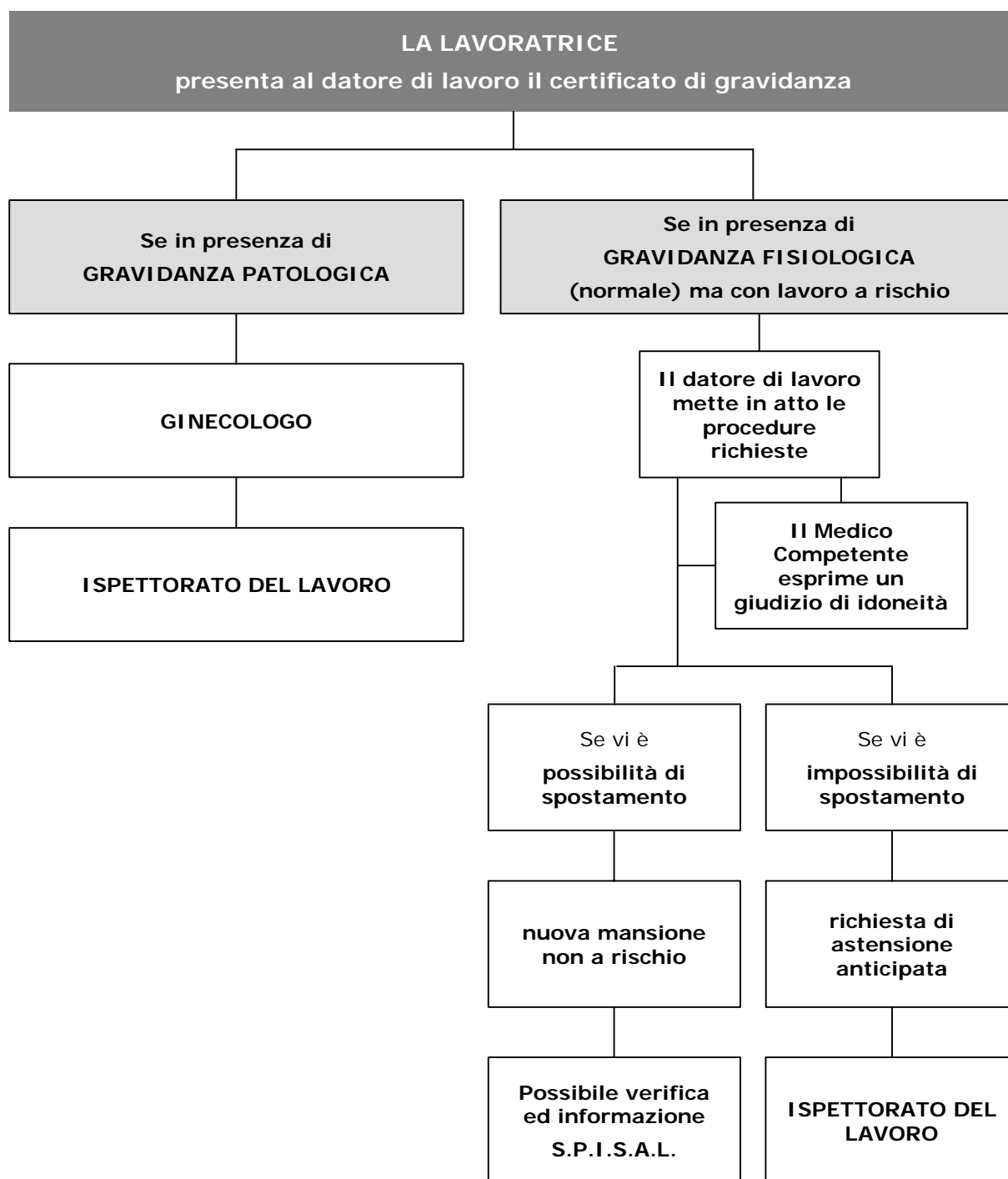
- R33** Può causare effetti cumulativi (anche durante la fase intra-uterina e/o lattazione)
- R39** Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
- R40** Possibilità di effetti irreversibili
- R45** Può provocare cancro (tumore)
- R46** Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
- R47** Può provocare malformazioni congenite
- R61** Può danneggiare i bambini non ancora nati
- R62** Possibile rischio di ridotta fertilità
- R63** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
- R64** Può essere nocivo per i bambini allattati al seno

Allegati

SEZIONE B

Sistema di Prevenzione d'Ateneo

Procedure da attivare in caso di gravidanza



Fac-simile per la presentazione del certificato attestante la data presunta del parto

Alla Ripartizione Personale

OGGETTO: invio certificato medico di gravidanza

La sottoscritta..... in servizio presso.....
dichiara di essere in stato di gravidanza e trasmette il certificato medico indicante la data
presunta del parto.

Data.....

Firma.....

ALLEGATI:

- certificato medico di gravidanza

Fac-simile di domanda di astensione obbligatoria

Alla Ripartizione Personale
Servizio di sorveglianza sanitaria

La sottoscritta in servizio presso
..... con la mansione di
..... tel.

chiede

ai sensi dall'art. 20 del T.U. sui congedi parentali n. 151/2001, di assentarsi dal lavoro all'inizio del nono mese di gravidanza, ciò a decorrere dal, subordinatamente al giudizio favorevole del medico competente ai fini della prevenzione e della tutela della salute sui luoghi di lavoro.

Fa presente che la data presunta del parto è il, come risulta dal certificato medico di gravidanza che si allega.

Data

Firma

Indirizzo.....
.....

Fac-simile di cartella sanitaria utilizzata dal Medico Competente

SCHEDA SANITARIA		FOTO															
COGNOME E NOME	COGNOME CONIUGE																
LUOGO E DATA DI NASCITA	STATO CIVILE		NAZIONALITÀ														
DOMICILIO	FIGLI		LINGUA MATERNA														
	PROFESSIONE		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="3">ALTRE LINGUE</th> <th>DA</th> <th>DE</th> </tr> <tr> <td>EN</td> <td>ES</td> <td>FR</td> <td>GR</td> <td>IT</td> </tr> <tr> <td>NL</td> <td>PT</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	ALTRE LINGUE			DA	DE	EN	ES	FR	GR	IT	NL	PT		
ALTRE LINGUE			DA	DE													
EN	ES	FR	GR	IT													
NL	PT																
VARIAZIONI INDIRIZZO 1. C.A.P. TEL.	VARIAZIONI INDIRIZZO 3. C.A.P. TEL.																
VARIAZIONI INDIRIZZO 2. C.A.P. TEL.	VARIAZIONI INDIRIZZO 4. C.A.P. TEL.																

VISITA MEDICA N°

DATA

- VISITA ASSUNZIONE (CANDIDATO)
- PRIMA VISITA / AMMISSIONE AL LAVORO

QUALIFICA

MANSIONI

N° PERSONALE
REPARTO

OCCUPAZIONI PRECEDENTI			
ANNI	DATORE DI LAVORO	MANSIONI	ATTIVITÀ A RISCHIO
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

ALLERGIE GRUPPO SANGUIGNO Rh	MEDICO CURANTE
(DOCUMENTO)	

ESAME OBIETTIVO

COSTITUZIONE ASPETTO COLORITO DEL VOLTO COLORITO DELLE MUCOSE		PANNICOLO ADIPOSO MUSCOLATURA SCHELETRO PESO Kg STATURA cm	
CAPO COLLO BOCCA DENTI	NASO FARINGE TONSILLE UDITO	OCCHI VISUS LONTANO NAT. + CORREZIONE VISUS VICINO NAT. + CORREZIONE VISUS COLORI	
TORACE POLMONI CUORE POLSO PRESSIONE ARTERIOSA		ADDOME FEGATO MILZA APPARATO UROGENITALE ERNIE LINFOGHIANDOLE	
CUTE E ANNESSI		SISTEMA NERVOSO	
ARTI VARICI		PSICHE ATTEGGIAMENTO COMPORTEMENTO LUCIDITÀ ADESIONE	
SINTESI <input type="checkbox"/> ESAMI COMPLEMENTARI / CONTROLLI PROGRAMMATI <input type="checkbox"/> COMUNICAZIONI AL MEDICO CURANTE		GIUDIZIO FIRMA DEL MEDICO	

ANAMNESI

A. FAMIGLIARE	ANNO DI NASCITA	STATO DI SALUTE	ETÀ E CAUSA DELL'EVENTUALE DECESSO
Padre			
Madre			
Fratelli			
Sorelle			
Coniuge			
Figli			
.....			
.....			
.....			
.....			

A. PERSONALE	MALATTIE PREGRESSE	ABITUDINI E INTOLLERANZE ALIMENTARI
		POTUS
		FUMO
		ATTIVITÀ LAVORATIVA (MANSIONI, RISCHI, PROTEZIONI, CONTROLLI SANITARI)
	INTERVENTI CHIRURGICI	
	EMOPATIE / TRASFUSIONI	ESPOSIZIONE A POLVERI
	FECONDITÀ / REGOLE MESTRUALI	ESPOSIZIONE A TOSSICI CHIMICI
	UC:	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI / NIR
LESIONI TRAUMATICHE		
INFORTUNI / MALATTIE PROFESSIONALI		RADIAZIONI RICEVUTE PER MOTIVI SANITARI

STATO ATTUALE (SOGGETTIVITÀ CLINICA - USO ABITUALE DI FARMACI - SPORT)
DISTURBI RECENTI, TERAPIE IN ATTO
<input type="checkbox"/> DAL PORTA OCCHIALI / LC PER ULTIMA CORREZIONE OTTICA NEL

VACCINAZIONI

V. SISTEMATICHE	PRECEDENTI			SUCCESSIVE			
<input type="checkbox"/> POLIOMIELITE							
<input type="checkbox"/> DIFTERITE							
<input type="checkbox"/> PERTOSSE							
<input type="checkbox"/> MORBILLO							
<input type="checkbox"/> PAROTITE							
<input type="checkbox"/> ROSOLIA							
<input type="checkbox"/> TUBERCOLOSI							
<input type="checkbox"/> EPATITE B							
<input type="checkbox"/> TETANO (Vaccino)							
<input type="checkbox"/> TETANO (Immunoglobulina)							
ALTRE							
<input type="checkbox"/>							
<input type="checkbox"/>							
<input type="checkbox"/>							
V. OCCASIONALI	VACCINO	DATA					
<input type="checkbox"/> TIFO							
<input type="checkbox"/> FEBBRE GIALLA							
<input type="checkbox"/> COLERA							
<input type="checkbox"/> RABBIA							
<input type="checkbox"/> INFLUENZA							
<input type="checkbox"/>							
PROFILASSI	FARMACO	DATA					
<input type="checkbox"/> MALARIA							
SIEROTERAPIA							
<input type="checkbox"/>							
<input type="checkbox"/>							
OSSERVAZIONI							
(es.: trattamenti antiallergici)							

*Indicazioni del Medico Competente d'Ateneo**ATTIVITÀ DEL PROFILO DI ATTIVITÀ LAVORATIVA DA EVITARE
DURANTE LO STATO DI GRAVIDANZA E/O DI ALLATTAMENTO (☑)*

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio chimico | <input checked="" type="checkbox"/> di facchinaggio |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio biologico | di informatica e elaborazione dati |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio biologico/microbiologico | portineria |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio veterinario | centralino |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio con agenti radiogeni | <input checked="" type="checkbox"/> addetto gestione emergenza |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio di analisi strumentale | <input checked="" type="checkbox"/> trasporto e smaltimento rifiuti |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio elettronico | <input checked="" type="checkbox"/> pulizia e disinfezione ambienti |
| <input checked="" type="checkbox"/> di laboratorio meccanico | <input checked="" type="checkbox"/> bonifica sanificazione e disinfestazione siti |
| <input checked="" type="checkbox"/> di gestione e cura stabulari | guida autoveicoli |
| <input checked="" type="checkbox"/> agricola | vettore merci trasporto corrispondenza |
| <input checked="" type="checkbox"/> di trattamento fitosanitario antiparassitario | <input checked="" type="checkbox"/> assistenza lavori e cantieri |
| <input checked="" type="checkbox"/> zootecnica | <input checked="" type="checkbox"/> guida macchine operatrici e movimento terra |
| <input checked="" type="checkbox"/> di sala operatoria | <input checked="" type="checkbox"/> lavori e manutenzioni su impianti elettrici |
| <input checked="" type="checkbox"/> di sala anatomica e settoria | <input checked="" type="checkbox"/> lavori edili |
| <input checked="" type="checkbox"/> infermieristica assistenziale | <input checked="" type="checkbox"/> lavori e manutenzioni su impianti termo-idraulici |
| <input checked="" type="checkbox"/> campagne archeologiche | <input checked="" type="checkbox"/> lavori di falegnameria |
| <input checked="" type="checkbox"/> campagne di rilevazione | <input checked="" type="checkbox"/> di giardinaggio |
| <input checked="" type="checkbox"/> campagne geologiche | <input checked="" type="checkbox"/> di manutenzione macchine e apparecchiature |
| <input checked="" type="checkbox"/> campagne marittime | <input checked="" type="checkbox"/> officina meccanica |
| di docenza | |
| amministrativa e di ufficio | |
| di sportello con il pubblico | |
| di gestione biblioteca/archivio | |
| <input checked="" type="checkbox"/> di gestione magazzino | |

Eventuali prescrizioni aggiuntive rispetto a quanto sopra segnalato in via generale verranno fornite dal Medico Competente, all'atto della visita, con specifica annotazione sulla scheda personale di idoneità sanitaria.

B.5

Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle tematiche della prevenzione è possibile consultare il sito del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Udine all'indirizzo:

<http://safe.uniud.it>

Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle tematiche legislative è possibile consultare il sito del Comitato Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Udine all'indirizzo:

<http://web.uniud.it/pariopp/>

alla voce *documentazione*

Riferimenti per chiedere informazioni

Per qualsiasi chiarimento la lavoratrice può rivolgersi a:

- Servizio Prevenzione e protezione d'Ateneo
via D'Aronco, 2 - 33100 - Udine tel. 0432-556418
- Servizio Sorveglianza sanitaria d'Ateneo
via Palladio, 8 - 33100 - Udine tel. 0432-556320
- Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro
vicolo Stabernao, 7 - 33100 - Udine tel. 0432 501776
- SPISAL (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro)
ASS n.4 "Medio Friuli"
via Manzoni, 5 - 33100 Udine - tel. 0432-553260

Riferimenti bibliografici

- o Dossier Ambiente e Lavoro. n.37 "Donna salute e lavoro"
- o Opuscolo "Tutela della gravidanza in ambiente di lavoro" a cura dell'Azienda ospedaliera di Verona
- o Dispensa "La salute riproduttiva " edizione INAIL 2001
- o Dossier Ambiente e Lavoro n.57 "Donna salute e lavoro"
- o Dossier Ambiente "Donna Salute e Lavoro in casa, in ufficio, in azienda" supplemento al n.56
- o Sito <http://www.inail.it/ppo/spaziodonna>
- o Sito <http://www.amblav.it/lavoropiusicuro/donna/>

